

## INTERVISTA DI FINE ANNO AL QUESTORE GENNARO GALLO

“Rapidità e certezza della pena  
 Un giudice in servizio 24ore”



Gennaro Gallo

### Aumenta il consumo dell'eroina

di **Roberto Fontanili**

Ci accoglie nella rinnovata e ristrutturata Questura reggiana, che vorrebbe sempre più aprire ai reggiani. Una teoria di uffici, con annesso autorimesse, mensa e una palestra, che si sviluppano su 15 mila metri quadrati e si affacciano su via Dante. Una via, che è anche la congiunzione strategica tra il centro storico e un'area come la stazione ferroviaria che è tra le più problematiche. Di una città, la nostra, nella quale nel 2007 si è registrato un aumento dei furti in ap-

partamento, (passati dai 194 del 2006 ai 253 del 31 ottobre 2007) ed un incremento (da 134 a 147) di quelli in negozio, mentre quelli nelle banche sono stabili se non in calo, come lo sono quelli negli uffici postali. Ma è anche una Reggio ricca, in cui a fianco di un elevato consumo di cocaina, oggi sempre più a prezzi abbordabili, si registra una nuova impennata del consumo di eroina. <E la conferma - dice in dottor Gallo - arriva dai numerosi sequestri di stupefacenti effettuati quest'anno>.

segue a pagina 3



Ancora un anno poi il restauro del Duomo sarà ultimato. Tutti i lavori all'interno della Cattedrale illustrati dall'Architetto Mauro Severi

da pagina 19 a 21

### “COSA BIANCA” E “COSA ROSSA” IL NUOVO SCENARIO POLITICO

di **Dario Caselli**

Il quadro politico reggiano è come un biliardo dopo il primo colpo di stecca, le

palle sono sparse per il tappeto verde, tutti attendono l'evolversi della situazione nazionale per riposizionarsi rispetto ai mutati equilibri.

segue a pagina 5

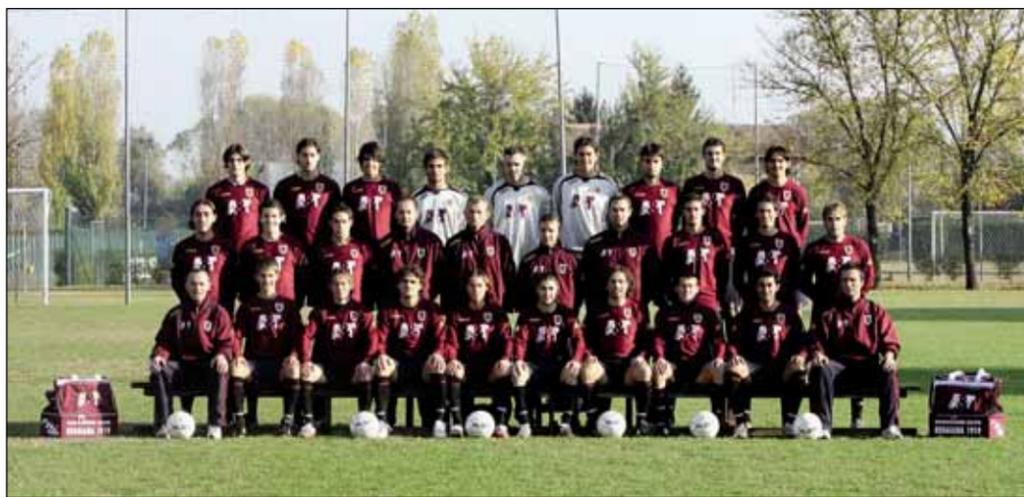


> **DOPO LE BRIGATE ROSSE SCOPRIAMO L'ESTREMISMO ISLAMICO**

di **Luca Soliani**

a pagina 6 -7

### IL POSTER UFFICIALE DELLA REGGIANA CALCIO



> **LA STORIA DEI CAVALIERI TEMPLARI CHE VISSERO SULLE NOSTRE COLLINE**

di **Danilo Morini**

da pagina 8 a 11



**Nuova BMW Serie 6**

630i  
650i  
635d  
M6

[www.bmw.it](http://www.bmw.it)



**Piacere di guidare**



**A volte bastano 5,1 secondi per apprezzare un'opera d'arte.**

Può un'auto diventare un pezzo d'arte contemporanea? La risposta è nel design e nelle sue motorizzazioni. La nuova BMW Serie 6 Coupé coniuga maggiori prestazioni con minori consumi grazie al nuovo motore 650i, che accelera da 0 a 100 km/h in 5,1 secondi. Massime prestazioni e consumi ridotti anche per il motore 635d da 286 cavalli, con 210 KW di potenza. Le sue linee affusolate e gli interni ridisegnati trasmettono adrenalina anche quando è ferma. Provate a immaginarvi al volante.

**Nuova BMW Serie 6 Coupé. The contemporary art of driving.**

BMW Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari. BMW e Castrol: incontro al vertice della tecnologia. Consumi (litri/100km) ciclo urbano/extraurbano/misto: da (8,2)/5,6/6,9) (635d) a (22,7)/10,2/14,8 (M6). Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): da (163) (635d) a 307 (M6).

**Concessionaria BMW Reggio Motori - Via F.lli Cervi, 91 - Tel. 0522 385611 - REGGIO EMILIA**

# GALLO: "SI CHIUDE UN ANNO DIFFICILE"



di **Roberto Fontanili**  
segue dalla prima

Il questore Gennaro Gallo è orgoglioso della sua Questura e soprattutto dei 307 uomini che ha a disposizione, che quotidianamente vigilano sui reggiani con 4 volanti in strada 24 ore al giorno. E una volta chiarito che le auto a disposizione sono certo un poco vecchiotte, ma che almeno la benzina nel serbatoio c'è e che gli adempimenti e la burocrazia rischiano di seppellire gli uffici, aggiunge: «Mi auguro un aumento degli organici, ma mi accontenterei che almeno vengano sostituiti quelli che vanno in pensione». Passando poi ad affrontare il tema della sicurezza in città, riconosce che il 2007 che sta per chiudersi è stato un anno difficile e non solo per il triplice omicidio accaduto in Tribunale. «Nei reggiani continua a crescere la percezione di insicurezza, rispetto al numero dei reati effettivamente compiuti. Per fortuna da noi i reati si denunciano ancora. E questo è un buon segno».

Ma Gennaro Gallo prima di addentrarsi in una analisi nell'ultimo anno e che vede la «nostra città per tipologia e numero in linea con le altre città a forte immigrazione nella nostra regione», punta subito il dito su alcuni elementi, a suo dire, fondamentali per dare sicurezza ai cittadini alle prese con una forte immigrazione non solo dall'Africa ma anche dall'est europeo. Da un lato occorre «la rapidità e certezza della pena e la possibilità di allontanare e accompagnare alla frontiera chi delinque», e dall'altro sottolinea come «la politica dovrebbe investire molto di più sulla giustizia, proprio per garantire la certezza del diritto e dando in questo modo ancora più credibilità all'organo giudicante».

Poi il questore avanza una proposta concreta: «Mi auguro che in futuro si possa adottare il modello utilizzato negli Usa, con un giudice disponibile 24 ore al giorno. Una scelta che consentirebbe di snellire la mole di lavoro quotidiana ed arrivare ad un giudizio immediato».

Ogni giorno, aggiunge, tra noi

ed i Carabinieri portiamo davanti ai magistrati che sono oberati di lavoro 5-6 persone arrestate. Tutto lavoro che si aggiunge alla cause messe a ruolo e che rischia di far slittare queste ultime. Ma non solo, «nonostante gli ottimi rapporti tra noi e la magistratura giudicante ci sono norme che consentono di allargare le maglie della detenzione».

«Ma è soprattutto il problema legato ai reati commessi dai clandestini, che a Reggio sono la maggioranza e che richiedono strumenti normativi adeguati». Oggi i clandestini pizzicati vengono controllati, espulsi, poi allontanati e se ripescati arrestati. «Dopo di che dovremmo accompagnarli nei centri di permanenza temporanei che sono sempre pieni per cui li ritroviamo esattamente dove li abbiamo fermati». dice scuotendo la testa, dopo averci detto che senza un passaporto valido le compagnie aeree si rifiutano di imbarcarli, per cui la questura è nella impossibilità di rendere effettivi i provvedimenti di allontanamento. «Ecco perché è indispensabile che il nostro paese si doti di norme che consentano alle forze dell'ordine ed alla magistratura di svolgere un lavoro che dia concreti risultati». Anche attivando rapporti con i paesi di origine. E' il caso della Romania con cui è stata attivata una collaborazione da poco tempo.



«Il rapporto con la polizia romana funziona, perché ci consente - rimarca - di conoscere non solo i reati commessi in Italia ma anche nel loro paese d'origine. Il decreto ci ha permesso di allontanare qualche settimana orsono due fratelli che avevano commesso alcuni reati e scontato sei mesi di carcere. Nei giorni scorsi abbiamo accompagnato all'aeroporto Linate ed imbarcato su l'aereo una ragazza ro-



mena di 20 anni che si prostituiva e che avevamo identificato 14 volte».

Ma il fatto che in Italia la prostituzione non sia più reato complica le cose e non poco. «Se la prostituzione non è un reato è sicuramente un disagio ed un degrado», commenta. In Romania per chi si prostituisce c'è il carcere e in Italia si fanno più soldi. Questa è una delle ragioni per cui ci troviamo alle prese con una presenza così numerosa. «Lo hanno detto loro stesse, quando le abbiamo intervistate insieme ai colleghi romeni». Ovviamente, ci dice, che ci sono anche problemi di sfruttamento

dovremo imparare a convivere», sottolinea.

E sono proprio l'accoglienza e l'integrazione i temi su cui per il questore Gennaro Gallo si gioca il futuro della nostra città. Ma con un atteggiamento razionale e non da libro Cuore.

«Anche l'accoglienza manifestata da sempre dai reggiani può andare in crisi, davanti ad un numero elevato di cittadini extracomunitari che proprio perché clandestini, per vivere o lavorare in nero, o sono destinati a delinquere», riconosce lo stesso questore, per cui «Bisogna convincersi che oggi Reggio è una città multietnica e che lo diventerà sempre di più. Ragion per cui dobbiamo imparare a convivere con gli altri. Ma nel rispetto della legalità. Ecco perché è altrettanto importante che chi arriva conosca la nostra lingua e le leggi che debbono essere rispettate».

Senza una integrazione sociale vera, è la sua previsione, la sola prevenzione non è più sufficiente in un mondo in cui le migrazioni saranno sempre più massicce e in una provincia come la nostra dove il tessuto economico richiede nuova manodopera.

Il suo più che un auspicio è un invito, che parte dalla situazione concreta: «la presenza di 55 mila extracomunitari regolari nella nostra provincia ed una stima di circa 15 mila clandestini. Ma chi delinque tra questi sono al mas-

simo 500, ecco perché con norme adeguate come la certezza e rapidità della pena e la possibilità di allontanare chi delinque ci consentirebbe di riportare serenità nei reggiani e in tempi rapidi».

Il Questore ci saluta inviando un augurio di buone festività e di un sereno 2008 a tutti i reggiani, anticipando, che come in passato, per le festività verranno rafforzati i controlli sul territorio e sarà prestata particolare attenzione agli obiettivi come banche, uffici postali e esercizi commerciali.

Con la speranza di poter passare festività serene tutti.

Anche lei dottor Gennaro Gallo.

Foto in alto: il questore Gennaro Gallo con il capo della mobile Antonio Turi. A lato i soccorsi dopo la tragica sparatoria in tribunale

## STAMPA REGGIANA

periodico di attualità cultura spettacolo sport

Proprietario Editore  
**Editoriale Tricolore srl**  
Direttore Responsabile  
**Ivano Davoli**

Art Director  
**Roberta Castagnetti**

Servizi fotografici  
**Stefano Rossi**  
**Marco Moratti**

Sede e Redazione  
Via Pasteur 2 - Reggio Emilia  
Tel. 0522.337665 Fax 0522.397794

Pubblicità

EDIT 7

Uff. Commerciali Via Pasteur 2 42100 Reggio Emilia

Stampa

Società Editrice Lombarda SRL Via De Berenzani 6-26100 Cremona  
Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia  
n. 1093 del 17/03/2003

800 633 223

chrysleritalia.it

Jeep è un marchio Chrysler LLC.

**È ORA DI CONCEDERTI CIÒ CHE PIÙ DESIDERI.**



**JEEP GRAND CHEROKEE LIMITED  
TUO CON 5.000 EURO DI VANTAGGIO.**

**Jeep**  
THERE'S ONLY ONE

**AutoGepy** Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep e Dodge Reggio Emilia Via Bocconi, 31 - Tel. 0522/332686 [www.autogepy-chrysleritalia.it](http://www.autogepy-chrysleritalia.it)

Consumi: 10,3 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub>: 272 g/km.

# CAPIRE LO STILE DI ACHILLE MARAMOTTI



di **Sebastiano Simonini**

Per favore, smettiamola di chiamarla Fondazione! Tale non è. La Collezione Maramotti è "semplicemente" la raccolta di arte contemporanea costituita in oltre trent'anni di incontenibile curiosità da Achille Maramotti, appassionato e instancabile esploratore dei linguaggi e delle espressioni in continuo divenire nell'arte come nella moda. Una collezione, privata, è il caso di sottolinearlo.

scere lo stile della "Famiglia" ed ancor meno la storia del cavalier Achille.

Sentite cosa ha scritto un noto politico reggiano: "Sono convinto che la Fondazione Maramotti, nei modi e nelle forme più consone, produrrà idee e scambi con l'importante rete culturale cittadina locale (riferendosi esplicitamente a Fotografia Europea, Didart e Biennale del Paseaggio). Credo che la Fondazione Maramotti anche in collaborazione con Reggio Children, abbia le caratteristiche per offrire alla città un'opportunità didattica per tutti i bambini (...)".

Nel ricordargli che non è una Fondazione, mi domando: Reggio Children cosa c'entra?

Oggi la "Famiglia" viene accusa-



Non l'ho ancora visitata, non mi sono ancora messo virtualmente in coda per prenotare la visita. Non per pigrizia né perché critico, come altri, per la modalità di accesso, che anzi mi sembra perfettamente adeguata per questa originale realtà espositiva, ma perché mi sto imponendo un'attesa che, come spesso accade, è già di per sé una gioia. Un po' come aspettare una corrispondenza importante, magari un oggetto speditoci dall'estero, l'attesa è la parte migliore.

Però non resisto e ne parlo lo stesso.

Mi sono divertito molto, quando i quotidiani locali hanno iniziato a scriverne, nel leggere le lodi spertericate che provenivano da chi ancora non l'aveva visitata. E questo è il meno, l'attesa e l'entusiasmo possono giustificare la cosa. Meno giustificabile mi è sembrato l'atteggiamento di chi ne parlava come se fosse merito suo se Reggio andava ad arricchirsi di una simile realtà. Davvero divertente leggere i commenti dei molti amministratori che senza pudore si proponevano al pubblico come artefici della cosa, come se fosse "affare loro".

Evidentemente non avevano capito motivazioni e finalità della Collezione, né dimostravano di cono-

ta di non volere dare di più alla città, di non volere rendere la Collezione patrimonio condiviso, in rete con il sistema museale di Reggio (è oggi di moda parlare di "rete del sistema mussale"). Certo che no, fortunatamente. La Collezione è patrimonio del mondo della cultura internazionale, appartiene ad una sfera differente, parla un altro linguaggio. Accontentiamoci del fatto che la Collezione sia rimasta a Reggio Emilia, aperta al pubblico e non volata altrove, che ne so, a Londra. Ricordiamo ad esempio che Max Mara promuove, in collaborazione con la Whitechapel di Londra, il Max Mara Art Prize for



# IL FUTURO QUADRO POLITICO



di **Dario Caselli**

segue dalla prima

Infatti anche a livello locale il quadro politico si presenta debole e frammentato; la maggioranza che pure ha stravinto le elezioni con oltre il 60% dei voti raggiunge a fatica il numero legale in un Consiglio Comunale che sembra la Bosnia prima della guerra, la Giunta sconta l'eterna divisione tra sinistra radicale e Pd, nonché le differenze e le diffidenze interne al Pd tra ex Ds ed ex Margherita. Pur essendo l'opposizione frammentata e divisa, le decisioni vengono prese dopo lunghe mediazioni o più frequentemente rinviate, se la situazione è ancora in equilibrio è per merito dei reggiani, ottimi lavoratori, imprenditori ed operatori del sociale. Immaginiamo per un attimo che la legge elettorale nazionale con sbarramento al 5%, venga fatta e vediamo i riflessi nella nostra città. Avremo una serie di spostamenti da un partito all'altro di dirigenti e soprattutto di elettori, nonché la nascita di due nuove formazioni: la Cosa rossa con Rifondazione, Comunisti italiani e sinistra di sinistra di cui il vice-sindaco Ferretti è la figura di maggior spicco e la Cosa bianca che farà riferimento a Pezzotta, Casini, Di Pietro ecc..., che punta a candidare Luca di Montezemolo alla leadership e che in città è rappresentata soprattutto da Franco Colosimo e Tarcisio Zobbi. E' un raggruppamento di cui è difficile misurare il consenso, ma che presenta la capacità di aggregare oltre ai partiti centristi, personalità di tradizione democristiana e liberale, senza trascurare la sua capacità attrattiva verso il Pd qualora

la connotazione socialista si accentuasse. Probabilmente di quest'area non faranno parte l'on. Emenenzio Barbieri e gli esponenti dell'Udc a lui legati, che confluiranno nel partito di Berlusconi. Nel centrodestra, dominato dal Partito della libertà, resteranno la Lega ed An, quest'ultima potrebbe registrare la perdita di qualche dirigente a favore di Berlusconi o Storace. Come nel resto del Paese, anche nella nostra provincia la parte del leone, sia che passi il referendum, o che venga approvata la riforma elettorale, finiranno col farla i due partiti maggiori: il Pd a sinistra e il Pdl a destra. Disegnata, anche se arbitrariamente, la nuova geografia, vediamo le conseguenze politiche. Il Pd, che da noi è autosufficiente non solo politicamente, ma anche numericamente, potrebbe costruire un'alleanza di "nuovo conio" con la Cosa bianca, lasciando la sinistra radicale, con un evidente spostamento al centro dell'asse di governo. In questa situazione giocherebbero un ruolo importante i dirigenti del Pd, come Marco Barbieri, più attenti alle ragioni del ceto medio e dell'innovazione ed il ritorno in campo di Antonella Spaggiari, che pur non essendo di cultura moderata, è attenta alle ragioni dell'economia e della governabilità, nonché esponenti del movimento cooperativo (Gigari, Soncini, Fontanesi, Pedroni ecc...) che avvertono sulla pelle delle proprie aziende la diminuita competitività del sistema Reggio. Se ciò si verificherà, perderanno peso le componenti di sinistra più ideologiche e l'ala castagnettiana, eredi di grandi tradizioni, ma ormai distanti dall'evoluzione mondiale che, volenti o nolenti, sta cambiando anche la nostra vita. Il tempo delle grandi suggestioni di La Pira è finito, la gente chiede risposte concrete a problemi pratici, anche perché il nostro declino non è purtroppo alla fine, ma solo all'inizio. Per

quanto riguarda il centrodestra sarebbe auspicabile che si dotasse di una classe dirigente più autorevole e meno litigiosa e si presentasse unito, nessuno gli chiede di vincere a Reggio, ma almeno di provarci e soprattutto di svolgere una opposizione forte e continua. Oggi è la stessa maggioranza, che pur governando, fa opposizione a se stessa. Per quanto riguarda le persone, sembrano destinati a rimanere nei loro seggi parlamentari e silenziosi Marchi e la sen. Pignodoli, nonché l'on. Castagnetti, che ben difficilmente affronterà l'incerta corsa delle europee, rischia invece la senatrice Soliani, una volta che si sia esaurito il suo ruolo di assistente, nelle votazioni senatoriali, della professoressa Levi Montalcini. A livello regionale è in ascesa Marco Barbieri ed in discesa l'assessore Zanichelli. Graziano Delrio e Sonia Masini cercheranno di ottenere la riconferma a sindaco e a presidente della provincia, che potrebbe essere messa in discussione, non tanto dai numeri elettorali, quanto piuttosto dalle lotte interne al Partito democratico. Qualche uomo nuovo potrebbe venire dal mondo delle cooperative e dai residui prodiani, magari con la discesa in campo del loro miglior leader: Flavia Prodi; va considerata anche la collocazione di Elena Montecchi, vecchia di esperienza ma ancor giovane di età. A destra, tolta la sicura conferma dell'on. Alessandri, è tutto in gioco, come sempre molto dipenderà dall'uomo della provvidenza, Silvio Berlusconi. Per quanto riguarda la Cosa bianca, come nella genuina tradizione della prima Repubblica la scelta dei dirigenti sarà affidata al voto degli iscritti ed alle preferenze degli elettori. Insomma tra congressi, primarie, plebisciti ed acclamazioni ce n'è per tutti i gusti. Per il momento risultano assenti le idee forti ed in qualche caso, semplicemente le idee.

Women, premio biennale aperto ad ogni forma di espressione artistica volto a promuovere giovani artisti residenti nel Regno Unito.

Lo ripeto, parliamo di un altro linguaggio e forse anche per tale ragione faticiamo a comprenderlo. Non c'è in questo nulla di male o di negativo, è un semplice dato di fatto.

E' un grave limite non capire che se le scale di riferimento sono diverse è impossibile fare confronti o ricercare analogie. Per fare un esempio concreto il Centro Culturale Gerra non sarà mai come la Tate Modern, farà grandi cose, utili

per la vita culturale della città, ma in modo diverso, non facciamo una ragione. Se pensiamo al primo con gli strumenti di lettura della seconda il fallimento sarà purtroppo inevitabile.

Chi oggi si lamenta per una supposta chiusura della "Famiglia" nei confronti della città dimostra di non avere capito motivazioni e finalità della Collezione, dimostra di non capirne la scala, dimostra di non avere conosciuto lo stile e l'intelligenza del cavalier Achille.

E adesso vado a prenotarmi per la visita guidata.

# DOPO LE BR, REGGIO CULLA DELL'ESTREMISMO



di **Luca Soliani**

Reggio storica incubatrice di estremismi e terrorismi: trenta anni fa le Brigate Rosse, oggi i fondamentalisti islamici. E gli inquirenti sospettano già una "santa alleanza del terrore" tra i due fronti - anarco-insurrezionalisti e jihadisti -, contrassegnata dal comune sentimento dell'odio anti-occidentale, contro il sistema capitalistico, gli Usa e i loro alleati, in primis Israele.

A catapultare di nuovo la nostra città alla ribalta nazionale è stata la scoperta da parte del Ros dei carabinieri di una cellula vicina ad Al Qaeda, accusata dalla Procura di Milano di tessere da anni un sistema di rifornimento di documenti falsi per i propri adepti sparsi in tutta l'Europa e il Medio Oriente; di finanziare il reclutamento, l'immigrazione clandestina e l'invio in Iraq e Afghanistan dei mujaheddin; di sostenere l'acquisto di armi con attività lecite (macellerie, phone-center) e illecite (contrabbando, traffico internazionale di auto rubate); di progettare attentati sia in Italia che all'estero. Quattro gli arresti. Sei gli indagati, fra i quali l'ex imam della moschea cittadina di via Gioia.

Il territorio reggiano - secondo l'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Nicola Piacente -

non è un semplice punto di appoggio per l'organizzazione. È addirittura diventato la tribuna ideale per elaborare e propagandare l'ideologia della "guerra santa", terreno fertile per il reclutamento e l'addestramento dei propri seguaci. Ma nessuna istituzione locale - prima del blitz dei militari - sospettava nulla. O almeno così si vuol fare intendere.

Nessuno sospettò nulla anche quando - dopo un lungo periodo di incubazione ideologica e politica - nell'agosto 1970 a Pecorelle di Vezzano si fusero i due filoni principali che da lì a poco fondarono il partito armato delle Br: gli intellettuali catto-comunisti dell'Università di Trento - Curcio, Cagol e Semeria - e i militanti comunisti di Reggio - Franceschini, Gallinari, Ognibene, Paroli e Pelli. Cosa accomuna i due contesti, lo ieri e l'oggi? Quali similitudini tra chi impara a memoria il Corano

e chi leggeva con religioso rispetto il "Libretto rosso" di Mao? Quali analogie sociologiche vi sono tra la comunità musulmana di oggi e la Reggio comunista degli anni '60? Poche, ma significative. Ad esempio, il perverso permissivismo di molte delle istituzioni locali. Allora c'era chi guardava con severa benevolenza all'idealismo estremista dei ragazzotti ex Figli - tanto che qualcuno passava loro, insieme alle armi dei partigiani, il testimone del mito della rivoluzione marxista rinviata da Togliatti. Oggi c'è chi osserva impassibile il rogo in piazza delle bandiere israeliane, sostiene le frange più estremiste dell'Islam locale, ne coccola gli esponenti più radicali, li esibisce in conferenze pubbliche, e dà il patrocinio ufficiale a tutto ciò che è marchiato con la mezzaluna (sermoni antiebraici inclusi).

I motivi? Innanzitutto vi sono



politici e amministratori affetti da un'autolesionistica deriva buonista e acritica della tradizione umanitaria. Vi è poi una grave e colpevole ignoranza di ciò che politicamente rappresentano le varie sigle - dall'Ucoii all'Islamic Relief -, e di cosa propagandano i vari "predicatori". Nell'Islam militante è spesso difficile capire dove finisca la religione ed iniziino l'ideologia e il fanatismo: una situazione molto pericolosa quando a maneggiare la materia è un amministratore locale che pensa all'intercultura come una moda liberale da esibire come segno di progressismo e apertura mentale.

E quando non si tratta di permissivismo o di ignoranza, si tratta di occulte

collusioni o tacite complicità trasversali che vanno da un certo mondo di destra fino alla solidarietà della sinistra no-global, passando per alcuni ambienti del cattolicesimo movimentista e terzo-mondista. Gli stessi che a fine anni '60 e nei primi '70 si muovevano tra i "cattolici del dissenso". Ai tempi delle Brigate Rosse c'erano intellettuali come il reggiano Corrado Corghi, segretario regionale della Dc e tra i fondatori dell'Azione cattolica; scrive di lui Franceschini: "Sul piano culturale, per noi rappresentava un indispensabile punto di riferimento. Quando succedeva qualcosa e volevamo capire, andavamo a casa sua. Discutevamo e gli chiedevamo consigli... Il suo contributo fu importante: spostò i nostri riferimenti verso la rivoluzione latino-americana.

Da buon cattolico, diceva che la



**Il cuore che batte dell'Italia**

**il lavoro**

Imprenditori che ogni giorno affrontano le sfide dei mercati con slancio e passione. Una grande forza fatta di lavoro, innovazione, qualità, integrazione. Un'energia vitale che, insieme a CNA, crea valore, coesione sociale e qualità della vita



**GNA GLI ARTIGIANI E LE IMPRESE**  
**VALORE D'INSIEME**

**CNA Reggio Emilia - Via Maiella, 4 - Tel. 0522.3561 - [www.cnare.it](http://www.cnare.it)**

## ISLAMICO

lotta armata non poteva essere una cosa troppo politica o ideologica...".

Oggi, esponenti politici del "cattolicesimo progressista" e intellettuali di area firmano l'anatema contro Magdi Allam, invitano a parlare in Municipio chi paragona gli ebrei ai nazisti, organizzano incontri in cui l'ospite d'onore è chi sostiene che Israele è nato da una pulizia etnica. E se un giornalista osa evidenziare in modo critico i rischi del flirtare con gli integralisti, questi politici raccolgono febbrilmente informazioni su di lui e la sua famiglia per "schedarlo". Come se il vero problema fosse scrivere sui quotidiani delle connivenze e non le connivenze stesse, come se il pericolo fosse costituito dal giornalista e non da ciò che sostengono gli estremisti islamici loro amici-interlocutori.

È chiaro che parte della classe politica di Reggio non ha fatto fino in fondo i conti con il passato, non ha capito la lezione impartita dalla storia. E dunque si ostina a non riconoscere ed affrontare con decisione il riproporsi di un pericolosissimo fenomeno socio-politico: il brodo di coltura formato da "cattivi maestri" e da una massa di individui insoddisfatti che potenzialmente possono fungere da fiancheggiatori e da cui si possono staccare delle metastasi terroristiche clandestine. Schegge impazzite che, ieri come oggi, disprezzano la democrazia, e con glaciale determinazione sono pronte a morire e uccidere.

## LA STORIA DEL TAVOLO OTTAGONALE DELL'EX PCI

Il pezzo di antiquariato è stato acquistato dagli imprenditori F.lli Fabrizio e Mauro Bassinghi



di Alessandro Carri

E' ricomparso il tavolo ottagonale del PCI che faceva bella mostra di sé prima nella "sala del Cardinale" e poi in quella antistante lo studio "ovale" dei segretari del PCI a palazzo Saporiti per quasi cinquanta anni.

La storia di questo tavolo ha accompagnato per un lungo periodo storico la vita della nostra città e, non a caso, fa venire alla mente molti degli av-

sono vedere.

Il tavolo faceva parte dell'allestimento austero, di stile imperiale, che caratterizzò il periodo fascista dal 1935 in poi. Attorno ad esso si riunirono quei gerarchi fascisti e quei militi che furono fra gli ultimi ad arrendersi il 25 Aprile del 1945 alle forze partigiane.

In quella sede fascista si insediò il PCI e vi rimase fino al 1951 quando ne fu estromesso a seguito della ben nota legge Scelba. Il PCI allora - molto accortamente - acquistò l'edificio prestigioso di Palazzo Saporiti (in via Toschi) con una sottoscrizione che superò ogni previsione, ben al di sopra dei mezzi finanziari occorrenti. Il tavolo fu quindi trasferito nella nuova sede e vi rimase fino

di alcuni arredi ingombranti come il tavolo ottagonale.

In seguito passò fra più mani fino ad arrivare alla Caritas e poi all'antiquario Stefanini che



Fabrizio e Mauro Bassinghi con il loro testimonial Stefano Baldini

ne comprese il valore simbolico oltre che quello intrinseco di carattere antico. Così lo restaurò ed ebbe la felice idea di esporlo alla Fiera di Modena dell'antiquariato, sorpreso egli stesso dell'interesse e del clamore che subito suscitò. Giornali nazionali e locali, radio, televisioni come il TG1 e il TG3 ne parlarono del resto con dovizia di particolari, accentuando la curiosità dei visitatori. La direzione della Fiera per questo pensò bene di collocarlo all'ingresso, come la principale novità dell'anno.

I fratelli Fabrizio e Mauro Bassinghi se ne innamorarono al punto di acquistarlo anche perché si ricordavano quando il loro papà Giuseppe (Gepy) ebbe più volte l'occasione di sedersi a quel tavolo nella sede di Via Toschi.

Il tavolo oggi si può dire sia diventato una sorta di oggetto vivente, come se fosse un libro aperto su quel passato che ne caratterizzò l'uso. Con il tavolo sono in tanti a ricordare

momenti diversi di quella storia che attorno ad esso si svolse. La lotta delle Reggiane, l'emigrazione degli operai, il loro rientro e lo sviluppo della piccola e media industria, il Luglio del '60, gli anni dell' "autunno caldo", quelli del terrorismo, del compromesso storico, della Festa de l'Unità al Campovolo con la prima nazionale e così via. Si potrebbe continuare ricordando le discussioni animate per la scelta delle candidature e di quelle, talvolta dolorose di sostituzione degli scomparsi, nonché gli incontri con importanti delegazioni provenienti da tutti i Paesi del mondo, dai "Paesi socialisti" dell'Est a quelli dell'Europa, dell'America Latina e dell'Africa. Numerose quelle che a questo riguardo furono dedicate al Mozambico e, più in generale, all'Africa Australe.

Il tavolo è poi stato testimone degli incontri fra i massimi dirigenti del PCI (nessuno escluso) in visita alla nostra città per ragioni politiche: i segretari nazionali del Partito (Togliatti, Longo, Natta, Berlinguer, Occhetto, Veltroni, D'Alema e Fassino).

Il tavolo costituiva anche la sede più opportuna di colloquio fra le forze politiche della nostra città per discutere e decidere su questioni di comune interesse.

Ricordo in proposito gli attuali Del Bue, Barbieri, Castagnetti, soprattutto nel periodo delle larghe intese degli anni '70 - '80. In preparazione del congresso provinciale dell' '83 poi, Pietro Ingrao, si trasferì

segue a pagina 36



Il tavolo dell'ex P.C. in mostra alla Fiera di Modena

venimenti che attorno ad esso furono discussi. Non ne va quindi sottovalutata l'importanza affettiva e la sollecitazione ai ricordi che può suscitare in tutti quelli che oggi lo pos-

a che i costi esorbitanti di gestione e l'indebitamento non costrinsero quel Partito (PdS) alla vendita dell'edificio. Era il 1997. Fu una decisione dolorosa che portò anche al disfarsi

DALLARI S.N.C.

AUTOCARROZZERIA

di Dallari N., Zuliani G. e Patacini C.

- ✓ Diagnosi scocca computerizzata
- ✓ Disbrigo pratiche assicurative e assistenza legale
- ✓ Auto sostitutiva gratuita

Via U. Degola, 8 (Villaggio Crostolo) - RE - Tel. 0522 921188 - Fax 0522.924407  
autocarrozzeria.dallari@tin.it - www.autocarrozzeriadallari.it

AUTORIZZATO



TOYOTA

SPECIALIZZATO

CHRYSLER



SEAT



AKZO NOBEL  
SIKKENS  
PRODOTTI VERNICIANTI

3M Scotchtint®  
per Auto  
Protezione per il Controllo Solare  
in la Sicurezza del Vetro



# I MISTERI DEI TEMPLARI CHE VISSERO SULLE



di Danilo Morini

**D**ominus Guglielmus è il primo Templare che compare nella documentazione archivistica reggiana ed emerge dalle nebbie del medioevo incarnandosi nel Prior a capo della "Casa" dei Cavalieri del Tempio che in quel momento si trovava in Curte Mozadella, nella zona che oggi possiamo identificare con l'odierna Muciatella, il cui castello domina ancora l'abitato di Puianello dalla collina a fianco di quella su cui ai nostri giorni esiste la Chiesa antica.

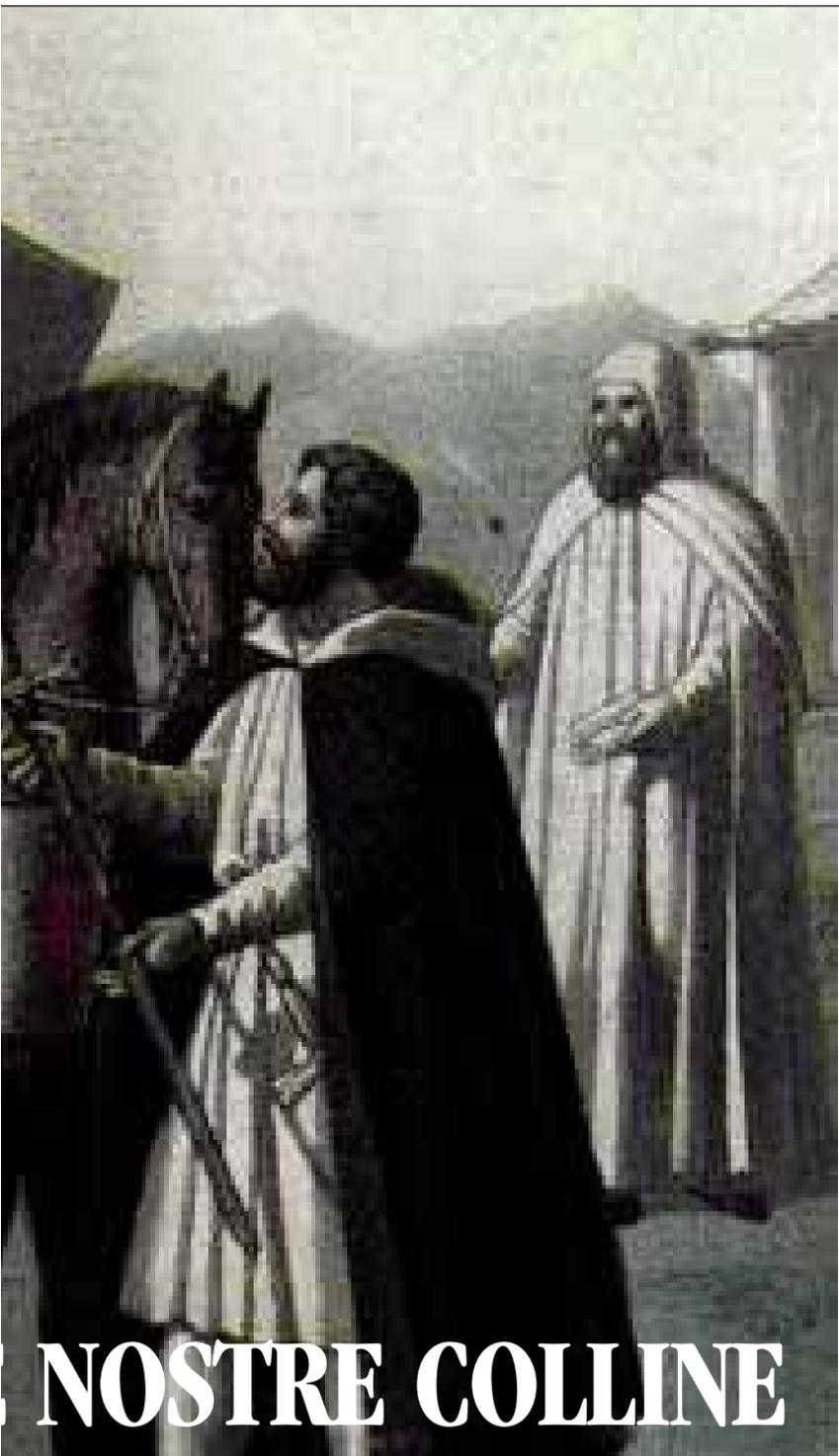
Nulla sappiamo sul luogo esatto dove si trovava questa "Casa", su quale fosse il suo aspetto e neppure chi avesse donato all'Ordine il terreno su cui sorgeva. La storia fatta dai documenti finora ha ta-

ciuto su questi punti: ma la ricerca a volte utilizza anche altre strade, non sempre apprezzate dai più rigorosi della disciplina archivistica e, fra queste, quella della fonte orale ha sempre spiccato per il suo grande fascino, forse perché rappresenta l'anima più profonda di un territorio, la sua tradizione evocativa che sa di fiaba. In questo caso le voci locali ci dicono che un insediamento templare sia effettivamente esistito ai piedi della collina del castello, approssimativamente a metà strada tra gli abitati di Puianello e Montecavolo, proprio dove oggi esiste un semaforo di fronte all'ingresso di una bella villa padronale. Voci di popolo, certo, non ancora suffragate da documenti o scavi archeologici; ma viene da chiedersi perché scartare a priori quello che per centinaia di anni si è tramandato e così prendiamo in considerazione quel seppur vago suggerimento che ci viene da così lontano, in attesa che altre fonti più "scientifiche" ci dimostrino che avevamo

torto o ragione. Nel 1144 però questa "Casa" evidentemente non basta più ai Templari reggiani, così viene concesso loro dal Capitolo della Cattedrale di Reggio Emilia un appezzamento di terreno situato più a nord, verso la pianura, i cui confini questa volta invece hanno precisi riferimenti nella documentazione archivistica: si trovano infatti riportati su di un documento trascritto da Girolamo Tiraboschi nelle sue "Memorie Storiche Modenesi", e risultano essere "A mane rio, qui dicitur Fossolo, a meridie Curte Mozadelle, a sero Rio Morenus, de subto presbiter Castilioni". L'appezzamento di terra in questione aveva dunque ad est un rio, chiamato Fossolo, a sud la Corte di Muciatella, ad ovest un altro Rio detto Moreno e a nord la proprietà di un non meglio identificato Presbiter di Castiglione e su questi dati con una certa sicurezza siamo in grado di identificare la località in questione: i due idronimi sono riferibili agli attuali Rio



Strade monitorate dai Templari



## NOSTRE COLLINE



Moreno e Rio Acquamarca, in quella zona che, tuttora nelle carte dell'Istituto Geografico Militare - ma non nei cartelli di località che ne tacciono il nome- viene chiamata "Le Tempie".

Il territorio in questione si trova a sud-ovest della città di Reggio Emilia, tra gli abitati di Rivalta e San Bartolomeo, ai confini tra i comuni di Reggio Emilia e Quattro Castella. Si tratta di un piccolo rilievo, rialzato di circa una decina di metri rispetto al piano circostante, coronato sulla cima da alcune case coloniche in buona parte ristrutturate, che nulla hanno ormai più di riconducibile ad una antica Mansione Templare.

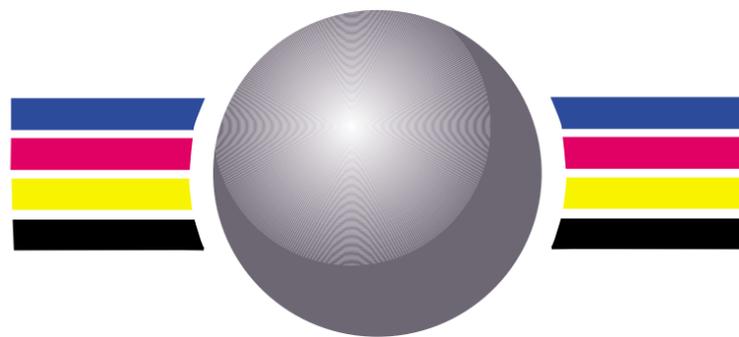
E' quasi ovvio che il toponimo "Le Tempie" possa a prima vista suscitare qualche perplessità e ci si possa chiedere che cosa può avere a che fare una zona così particolare del corpo umano con un piccolo insediamento rurale.

Per capire un po' meglio la questione bisogna guardare al nome tradizionale della località che, nel dialetto, ancora oggi suona "Al Teimpi":

*segue a pagina 11*



*L'abitat delle Tempie viste da sud e ovest*



TECNOCOPIE  
**COMUNICARE A COLORI**



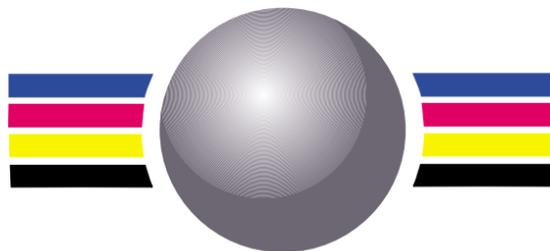
---

# OFFICE AUTOMATION

STAMPANTI - COPIATRICI - FAX - FOTOCAMERE - DUPLICATORI - SCANNER  
SOLUZIONI E APPLICATIVI PER UFFICI, GRUPPI DI LAVORO, CENTRI SERVIZI

---

CONCESSIONARIO  
**RICOH**  
REGGIO EMILIA E PROVINCIA



TECNOCOPIE

**LA TECNOCOPIE SRL** - Via Napoli 8 - 42100 Z.I. Mancasale - Reggio Emilia (Italy)  
TEL. 0522 517560 - FAX 0522 511228 - info@tecnocopie.it - www.latecnocopie.it



Foto a sinistra: la Chiesa di Santo Stefano. A fianco un dettaglio dell'interno: un capitello romanico con Cristo Benedicente e angelo - Foto di Silvia Trolli

segue da pagina 9

forse semplicemente i cartografi che redassero le mappe della zona non conoscevano affatto il dialetto locale visto che, per indicare la tempia, il vernacolo usa il termine "dormidor", sostantivo che nulla ha a che fare con la parola *Teimpi*, che invece significa proprio "Tempio".

La memoria popolare dunque in questo caso si è dimostrata più forte della scienza cartografica e ci auguriamo che presto l'Amministrazione al cui governo quello sperduto borgo di case appartiene si affretti a riconoscerne con un segno evidente il suo valore storico.

Ai Templari però evidentemente non bastava essersi scelto un luogo di residenza che allora si trovava al centro delle vie di comunicazione tra la città e la collina, ma volevano mettere un piede anche in città e nel 1161 finalmente ci riuscirono... Sono passati 17 anni da quando i Templari hanno ottenuto le terre alle Tempie, ed un documento, edito dal solito Tiraboschi, ci dice che Achille, prepo-

sito della Chiesa di San Prospero di Reggio Emilia, concede all'Ordine del Tempio la Chiesa e l'Ospedale di Santo Stefano e tutte le terre ad esso appartenenti, con l'eccezione di quelle situate a Penizzo ed a Rivalta. Sembra dunque possibile leggere da questo passaggio nella documentazione un chiaro processo di consolidamento in fieri della presenza dell'Ordine nel reggiano, confermata anche dall'avvenuta concessione all'Ordine di un'importante sede cittadina, l'ospedale e la Chiesa di Santo Stefano, situati sulla via Emilia in direzione di Parma.

Dal Rombaldi, nel suo "*Hospitale Sanctae Mariae Novae*. Saggio sull'assistenza in Reggio Emilia", sappiamo che l'Ordine del Tempio nel 1170 affidò la gestione dell'Ospedale di Santo Stefano ad una compagnia di laici e da questa informazione sembra evidente che il vero obiettivo dell'Ordine forse non stava nella gestione dell'Ospedale, ma verteva sulla terra passata sotto il suo controllo con esso.

Negli anni successivi sono molte le menzioni di Templari che hanno partecipato ai Capitoli dell'Ordine convocati in diverse circostanze, ma si ha l'impressione generale che gli interessi spingessero i Cavalieri a guardare di più verso l'Oltremare, alle guerre per il controllo dei Luoghi Santi, che richiedevano sempre più energie ed attenzione, sia in termine di uomini che di mezzi. Il che forse scioglie, almeno per quanto riguarda Reggio Emilia, l'alone di mistero che spesso avvolge la storia dei Templari: la terra che essi possedevano nel nostro territorio doveva dare derrate e denari per la Terra Santa ed i cavalieri del Tempio trasformeranno sempre di più le loro Mansioni in tenute agricole mettendo via via in secondo piano - senza mai cancellarla del tutto però - la funzione di accoglienza dei pellegrini che esse avevano avuto ai primordi dell'Ordine.

Nel Libro dei Fuochi del 1315 - una preziosissima fonte che ci descrive il censimento della popola-

zione della città di Reggio Emilia in quell'anno - si legge che alcune famiglie abitavano in case appartenenti ai Templari in quello che allora si chiamava "Borgus Monstratorum", un gruppo di case che si trovava appena fuori Porta Santo Stefano, sulla via Emilia verso Parma, cancellato dalla cosiddetta "Tagliata" dei borghi che si trovavano fuori le mura cittadine ordinata a metà del XV secolo dal governo ducale per impedire che essi diventassero un punto di appoggio in caso di assedio alla città.

Ma in quel momento la storia dei Templari nel reggiano era già finita, cancellata dalla decisione presa da Papa Clemente V nel 1312 di far sparire dalla storia l'Ordine del Tempio.

Un ultimo accenno ai Cavalieri del Tempio nel nostro territorio ci sarà nel 1323 quando, in seguito alla soppressione dell'Ordine, tutti i loro beni passeranno ai Cavalieri Gerosolimitani: in una bolla di Papa Giovanni XXII, riportata dal Tacoli, si concede facoltà all'Ordi-

ne di Gerusalemme di dare in affitto una serie di terreni in loro possesso, fra i quali sono esplicitamente citati quelli situati a Rivalta un tempo appartenenti ai Templari.

In quella data, il toponimo Teimpi sembra già indicare la località, come sembra suggerirci Templo, il territorium Templi ed i prati de Templo menzionati nella bolla. Questo atto farà calare il sipario sull'Ordine dei Templari a Reggio Emilia, il cui unico ricordo ancora vivo è legato a questa sperduta zona rurale.

Il compito di affrontare e ricostruire più approfonditamente la storia e l'ubicazione dei siti Templari nella nostra Provincia sarà da affidare ad un lavoro di più ampio respiro in via di definizione che sono convinto, nel rispetto non soltanto del fascino che da secoli emana dai Cavalieri del Tempio ma soprattutto della documentazione storica, possa riservare interessanti sorprese.

**Portoni coibentati, porte rapide, tunnel mobili, pedane di carico, flessiporte.**

**SACIL**

**HLB**

®



**Chiusure industriali e attrezzature per la moderna logistica**

Via Marmolada, 12 - 20095 Cusano Milanino (MI) - Tel. 02/66402507 - Fax. 02/66401649 - [www.sacil-hlb.it](http://www.sacil-hlb.it)



# Una Provincia al servizio della comunità

Anche il Bilancio 2006 conferma l'impegno di Palazzo Allende a favore dello sviluppo del territorio. Elevati investimenti a fronte di una delle pressioni tributarie più basse



Reggio Emilia sta cambiando volto. E una provincia che è sempre stata all'avanguardia, ma che in passato lamentava una serie di carenze infrastrutturali, ora si sta confermando giorno dopo giorno polo europeo di rilievo, in grado di essere protagonista sul palcoscenico globale e di superare le sfide che il nostro mondo è chiamato ad affrontare. Nuova viabilità, nuovi ponti, nuovi caselli autostradali, un ruolo centrale - con la stazione della fermata Mediopadana - nel rivoluzionario sistema dell'Alta velocità ferroviaria che a breve ci permetterà di raggiungere Parigi o Roma in pochissime ore. Tutto questo sta rendendo sempre più moderno e dinamico il nostro territorio, a tutto questo ha contribuito e sta contribuendo in maniera fondamentale la Provincia di Reggio Emilia. "Negli ultimi anni abbiamo progettato e realizzato una serie di infrastrutture che stanno veramente cambiando il volto della nostra provincia, dando una risposta importante alle esigenze dei cittadini e delle imprese attraverso arterie di comunicazione moderne, razionali e sicure in grado anche di liberare dal traffico e dall'inquinamento molti centri abitati", afferma la presidente Sonia Masini. Sottolineando come la Provincia abbia giocato un ruolo importante non solo nella delicata e complessa trattativa che - con la fermata Mediopadana dell'Alta velocità - farà di Reggio lo snodo ferroviario principale di una delle aree più dinamiche del Paese, ma abbia contribuito direttamente alla realizzazione di numerose opere pubbliche di fondamentale importanza. Dall'Asse Cispadano alla nuova viabilità tra Reggio e Correggio, dai ponti di Canossa e Santa Vittoria di Gualtieri, fino a un lungo elenco di tangenziali che hanno accorciato i tempi di percorrenza e tolto traffico dai centri abitati: Montecchio, Fabbrico, Quattro Castella, Campegine, San Martino in Rio solo per citarne alcune. A tutto questo la Provincia di Reggio Emilia ha contribuito e sta contribuendo, grazie a una politica che punta a contenere i costi pubblici per incrementare sempre più gli investimenti a favore dei cittadini e del territorio. In particolare, il Bilancio 2006 si è chiuso con investimenti pari a 27,5 milioni di euro, che hanno contribuito a fare di Reggio Emilia nel quinquennio 2002-2006 una delle province emiliane (e dunque italiane) con il maggior livello di investimenti pro-capite: 404 euro per abitante. Di contro, grazie a una rigorosa politica di gestione della spesa corrente, la Provincia di Reggio Emilia è un di quelle che esercitano la più bassa pressione tributaria in tutta l'Emilia Romagna (96 euro a cittadino).



Il nuovo ponte e la nuova rotonda realizzati dalla Provincia a Ciano di Canossa

Anche con il Bilancio consuntivo 2006 - improntato al rigore e alla massima efficienza nell'impiego della spesa corrente - la Provincia di Reggio Emilia ha confermato il proprio impegno a favore dello sviluppo del territorio. Ribadendo, innanzitutto, una elevata capacità di investimento nei settori delle infrastrutture per la mobilità e dell'edilizia scolastica e universitaria. "Nel 2006 abbiamo completato diversi interventi infrastrutturali - ricorda la presidente Masini - I collegamenti tra Reggio e l'Autobrennero sono diventati più rapidi grazie al terzo lotto del collegamento stradale Correggio-Reggio, a nord dell'autostrada, e alla variante Sud di San Martino in Rio, che hanno contribuito a togliere il traffico anche dalle frazioni di Prato e Gavassa; una nuova rotonda e un nuovo ponte hanno risolto uno dei nodi più problematici della viabilità reggiana, nei pressi del sottopasso ferroviario di Ciano, rendendo il traffico più sicuro, più fluido e dunque meno inquinante; è stato aperto il terzo e ultimo lotto della variante di Montecchio; abbiamo eseguito, a tempo di record e riducendo al minimo i disagi per gli automobilisti, importanti e complessi lavori di adeguamento statico e funzionale al ponte in muratura sul torrente Crostolo, a Puianello di Quattro Castella; abbiamo iniziato gli interventi sul ponte sul Po tra Viadana e Boretto, dove è stata realizzata anche una rotonda di collegamento con la prossima variante; infine è stata approvata una ipotesi di razionalizzazione dell'attuale tracciato della Statale 63 tra le varianti di Canali e di Puianello, una serie di importanti interventi - concordati d'intesa con i sindaci dei tre comuni interessati (Reggio Emilia, Quattro Castella ed Albinea) - tesi a snellire il traffico in un uno dei tratti più complessi e congestionati, quello tra la città, Rivalta e Puianello, in attesa che l'Anas proceda con il progetto di tracciato alternativo alla Statale 63 a suo tempo stabilito".



La spettacolare demolizione per implosione dell'ecomostro di Felina, promossa dalla Biennale del paesaggio

di investimento nei settori delle infrastrutture per la mobilità e dell'edilizia scolastica e universitaria. "Nel 2006 abbiamo completato diversi interventi infrastrutturali - ricorda la presidente Masini - I collegamenti tra Reggio e l'Autobrennero sono diventati più rapidi grazie al terzo lotto del collegamento stradale Correggio-Reggio, a nord dell'autostrada, e alla variante Sud di San Martino in Rio, che hanno contribuito a togliere il traffico anche dalle frazioni di Prato e Gavassa; una nuova rotonda e un nuovo ponte hanno risolto uno dei nodi più problematici della viabilità reggiana, nei pressi del sottopasso ferroviario di Ciano, rendendo il traffico più sicuro, più fluido e dunque meno inquinante; è stato aperto il terzo e ultimo lotto della variante di Montecchio; abbiamo eseguito, a tempo di record e riducendo al minimo i disagi per gli automobilisti, importanti e complessi lavori di adeguamento statico e funzionale al ponte in muratura sul torrente Crostolo, a Puianello di Quattro Castella; abbiamo iniziato gli interventi sul ponte sul Po tra Viadana e Boretto, dove è stata realizzata anche una rotonda di collegamento con la prossima variante; infine è stata approvata una ipotesi di razionalizzazione dell'attuale tracciato della Statale 63 tra le varianti di Canali e di Puianello, una serie di importanti interventi - concordati d'intesa con i sindaci dei tre comuni interessati (Reggio Emilia, Quattro Castella ed Albinea) - tesi a snellire il traffico in un uno dei tratti più complessi e congestionati, quello tra la città, Rivalta e Puianello, in attesa che l'Anas proceda con il progetto di tracciato alternativo alla Statale 63 a suo tempo stabilito".



La presidente Sonia Masini scopre la stele che dedica il Campus universitario reggiano ai Costituenti reggiani

| ENTRATE   |  |                                      | SPESE  |  |                                 |
|---|--|--------------------------------------|--|--|---------------------------------|
| Denominazione   | Previsioni di competenza da bilancio 1^ variazione anno 2007 | Accertamenti da rendiconto anno 2006 | Denominazione  | Previsioni di competenza da bilancio 1^ variazione anno 2006 | Impegni da rendiconto anno 2006 |
| Avanzo di amm.ne  | 1.502.000,00   | 3.076.342,00                         | Disavanzo d'amm.ne                                   |  |                                 |
| Tributarie  | 47.725.000,00  | 48.237.727,02                        | Correnti   | 73.332.042,55  | 75.588.096,99                   |
| Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)             | 26.510.452,55  | 28.978.240,74                        | Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento | 5.260.000,00   | 5.051.331,92                    |
| (di cui dalle Regioni)                                      | 0,00   | 56.000,00                            |  |  |                                 |
| Extratributarie (di cui per proventi servizi pubblici)      | 26.078.052,55  | 27.906.302,47                        |  |  |                                 |
|   | 4.352.590,00   | 4.819.860,49                         |  |  |                                 |
| Totale entrate di parte corrente                            | 300.000,00   | 264.807,98                           |  |  |                                 |
|   | 78.588.042,55  | 82.035.828,25                        |  |  |                                 |
| Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)    | 81.161.483,00  | 13.589.097,80                        |  |  |                                 |
| (di cui dalle Regioni)                                      | 707.000,00   | 693.000,00                           |  |  |                                 |
|   | 36.467.820,00  | 10.664.540,80                        |  |  |                                 |
| Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria) | 9.084.750,00   | 17.439.980,00                        |  |  |                                 |
|   | 0,00   | 0,00                                 |  |  |                                 |
| Totale entrate conto capitale                               | 90.246.233,00  | 31.029.057,80                        |  |  |                                 |
|   | 10.335.000,00  | 6.943.466,42                         |  |  |                                 |
| Partite di giro   |  |                                      |  |  |                                 |
|   |  |                                      |  |  |                                 |
| <b>Totale</b>   | <b>180.671.275,55</b>  | <b>123.084.694,47</b>                | <b>Totale</b>  | <b>180.671.275,55</b>  | <b>122.065.519,51</b>           |

| INTERVENTI CORRENTI TITOLO I                                     | Personale            | Acquisto di beni di consumo o di materie prime | Prestazioni di servizi | Utilizzo di beni di terzi | Traffortamenti       | Interessi passivi e oneri finanziari diversi | Imposte e tasse     | Oneri straordinari della gestione corrente | Totale               |
|--|----------------------|--|------------------------|---------------------------|----------------------|--|---------------------|--|----------------------|
| <b>FUNZIONI</b>  |                      |  |                        |                           |                      |  |                     |  |                      |
| Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo | 6.733.736,46         | 783.427,78                                     | 6.873.249,80           | 1.504.900,00              | 3.192.371,49         | 5.331.198,84                                 | 1.744.711,40        | 108.172,38                                 | 26.871.367,87        |
| Funzioni di istruzione pubblica                                  | 1.144.707,85         | 1.800,00                                       | 3.617.676,98           | 0,00                      | 19.034.491,89        | 0,00   | 0,00                | 0,00                                       | 25.797.776,42        |
| Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali              | 326.868,47           | 187.900,04                                     | 1.214.854,46           | 0,00                      | 1.055.297,25         | 0,00   | 13.000,00           | 0,00                                       | 2.806.870,22         |
| Funzioni nel settore turistico, sportivo e ricreativo            | 288.953,36           | 9.000,00                                       | 349.577,16             | 0,00                      | 667.862,50           | 0,00   | 0,00                | 0,00                                       | 1.910.893,02         |
| Funzioni nel campo dei trasporti                                 | 0,00                 | 1.020,00                                       | 2.300,00               | 0,00                      | 354.748,00           | 0,00   | 0,00                | 0,00                                       | 358.068,00           |
| Funzioni riguardanti la gestione del territorio                  | 3.891.500,64         | 746.904,89                                     | 2.590.138,16           | 15.303,08                 | 404.983,23           | 0,00   | 14.347,00           | 0,00                                       | 6.463.672,91         |
| Funzioni nel campo della tutela ambientale                       | 812.537,12           | 96.300,00                                      | 1.414.036,81           | 0,00                      | 438.042,48           | 0,00   | 0,00                | 0,00                                       | 2.760.916,41         |
| Funzioni nel settore sociale                                     | 318.584,62           | 8.980,00                                       | 456.732,35             | 0,00                      | 1.250.900,88         | 0,00   | 0,00                | 0,00                                       | 2.026.117,85         |
| Funzioni nel campo dello sviluppo economico                      | 5.139.648,06         | 0,00   | 591.174,07             | 130.795,64                | 2.263.787,30         | 0,00   | 80.900,00           | 0,00                                       | 8.184.835,07         |
| <b>TOTALI</b>  | <b>18.464.886,96</b> | <b>1.330.869,72</b>                            | <b>18.208.742,78</b>   | <b>1.599.998,73</b>       | <b>25.662.384,74</b> | <b>5.331.198,84</b>                          | <b>1.822.561,40</b> | <b>108.172,38</b>                          | <b>78.588.096,99</b> |

Sempre nel 2006 la Provincia ha investito 5,5 milioni di euro per riqualificare l'edilizia scolastica (tra gli interventi più significativi l'ampliamento dell'istituto agrario Zanelli) ed ha inaugurato la Facoltà di Ingegneria al Campus universitario all'ex San Lazzaro - intitolato ai Costituenti reggiani - un'altra delle eccellenze reggiane per la quale sono stati spesi complessivamente 13 milioni e 193mila euro, raccolti attraverso il MIUR, la Provincia di Reggio Emilia e l'Ateneo, necessari per l'acquisto degli edifici (6 milioni e 71mila euro), per la realizzazione delle opere di restauro e recupero funzionale (5 milioni e 10mila euro) e per l'allestimento, ovvero arredi e sistemazione aree esterne (2 milioni e 112mila euro). Nel corso del 2006, inoltre, è continuato l'impegno della Provincia in un altro settore ritenuto strategico, quello della tutela e valorizzazione del nostro paesaggio. "Dal Po all'Appennino, passando per i colli matildici, questa nostra terra ha mille potenzialità - conclude la presidente Masini - E noi vogliamo sfruttarle al meglio, condividendo insieme a tutti i reggiani un concetto di bellezza a tutto tondo del nostro paesaggio che partendo dagli aspetti ambientali, artistici, storici, culturali, turistici ed enogastronomici si estenda - penso all'importante e innovativo lavoro che stiamo compiendo con la Biennale - fino all'urbanistica, alla pianificazione e all'edilizia, anche per evitare certi errori del passato". O per cancellarli del tutto, come è accaduto con l'abbattimento degli ecomostri, a partire dalla spettacolare distruzione di quello di Felina, avvenuta nel maggio del 2006.

| INTERVENTI PER SPESE IN CONTO CAPITALE TITOLO II                 | Acquisizione di beni immobili | Espropri e servizi onerosi | Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche | Incarichi professionali esterni | Trasferimenti di capitale | Partecipazioni azionarie | Conferimenti di capitale | Concessioni di crediti ed anticipazioni | Totale               |
|--|-------------------------------|----------------------------|--|---------------------------------|---------------------------|--------------------------|--------------------------|---|----------------------|
| <b>FUNZIONI</b>  |                               |                            |  |                                 |                           |                          |                          |   |                      |
| Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo | 638.606,10                    | 0,00                       | 490.000,00   | 115.121,90                      | 0,00                      | 0,00                     | 0,00                     | 0,00                                    | 1.243.728,00         |
| Funzioni di istruzione pubblica                                  | 6.611.000,00                  | 0,00                       | 184.860,00   | 0,00                            | 835.912,21                | 0,00                     | 0,00                     | 0,00                                    | 7.631.772,21         |
| Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali              | 0,00                          | 0,00                       | 0,00   | 0,00                            | 81.000,00                 | 0,00                     | 0,00                     | 0,00                                    | 81.000,00            |
| Funzioni nel settore turistico, sportivo e ricreativo            | 360.000,00                    | 0,00                       | 0,00   | 0,00                            | 955.509,72                | 0,00                     | 0,00                     | 0,00                                    | 1.315.509,72         |
| Funzioni nel campo dei trasporti                                 | 0,00                          | 0,00                       | 0,00   | 0,00                            | 0,00                      | 0,00                     | 0,00                     | 0,00                                    | 0,00                 |
| Funzioni riguardanti la gestione del territorio                  | 18.811.000,00                 | 0,00                       | 30.000,00  | 80.000,00                       | 592.980,00                | 0,00                     | 0,00                     | 0,00                                    | 19.513.980,00        |
| Funzioni nel campo della tutela ambientale                       | 201.584,43                    | 0,00                       | 32.000,00  | 0,00                            | 241.638,74                | 0,00                     | 0,00                     | 0,00                                    | 475.223,17           |
| Funzioni nel settore sociale                                     | 0,00                          | 0,00                       | 0,00   | 0,00                            | 0,00                      | 0,00                     | 0,00                     | 0,00                                    | 0,00                 |
| Funzioni nel campo dello sviluppo economico                      | 0,00                          | 0,00                       | 0,00   | 0,00                            | 4.221.411,08              | 0,00                     | 0,00                     | 0,00                                    | 4.221.411,08         |
| <b>TOTALI</b>  | <b>26.622.190,53</b>          | <b>0,00</b>                | <b>736.860,00</b>  | <b>195.121,90</b>               | <b>6.928.451,75</b>       | <b>0,00</b>              | <b>0,00</b>              | <b>0,00</b>                             | <b>34.482.624,18</b> |

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA SONIA MASINI

# DOPO LE VELE RIORGANIZZARE IL TERRITORIO

*L'opera di Calatrava appare come un invito al centro storico ad aprirsi e ad integrarsi con la sua periferia*



**Arch. Antonio Pastorini**

Dalle vele di Calatrava viene a mio avviso un forte segnale per la salvezza del centro storico e per il riordino della intera città.

Una città oppressa da un traffico insostenibile, in cui le principali istituzioni sono insediate disordinatamente nel territorio, prive di una logica urbanistica.

Basti pensare al Tribunale e all'INPS collocati a San Prospero, all'U.S.L. a S. Lazzaro, alla SIP e ai Vigili alla Pieve, all'AGAC A Covio, alle tante fabbriche insediate a Sud della città. Le vele di Calatrava mi appaiono come un invito al centro storico ad aprirsi e ad integrarsi con la sua periferia, come un invito all'intera città perché si integri con il più ampio sistema urbano che collega ormai fortemente le città di Parma Modena e Reggio. Sono, infatti, convinto che solo una profonda riorganizzazione territoriale può garantire nel contempo di risollevare la periferia e a livelli di vita accettabile e di salvaguardare il centro storico nel suo aspetto e nella sua funzione di luogo privilegiato.

La città contemporanea ha ormai assunto funzioni che per dimensione e dinamicità non posso-

no concentrarsi nel centro storico. Tentare di risolvere il problema con la realizzazione di grandi parcheggi sotterranei, pertanto difficilmente accessibili e conservare al centro storico una fusione monocentrica, significa provocare una serie infinita di trasformazioni e, alla fine, distruggere l'esistente; significa inoltre lasciare irrisolti i problemi della periferia.

Negli ultimi 50 anni abbiamo sfornato quattro piani regolatori che ci hanno fornito quattro diverse prospettive di sviluppo che sono stati regolarmente interrotti da quello successivo.

I centri direzionali degli anni 70 (con tanto di concorso pubblico) abbandonati dopo la realizzazione del centro di S. Pellegrino; la zona del terziario, 1985, regolarmente interrotta dopo il trasferimento del Tribunale e dell'INPS; la chiusura dell'unico varco possibili (ex gasometro) per creare un collegamento tra la città storia e le zone nuove.

E infine la scelta con l'ultimo PRG di mutare la natura dello stesso trasformandolo da PROGETTO a STRUMENTO DI GESTIONE, illudendosi di potere progettare la nuova città in sede politica, dove la pressione dei problemi contingenti vanifica ogni scelta programmatica.

Tutto questo comporta a mio avviso una riflessione a tutto campo; d'altra parte anche le considerazioni che si vanno facendo a livello regionale circa la "sostenibilità" dei sistemi insediativi, inducono a riconsiderare l'intero sistema territoriale, i rapporti con Modena, Parma e



le altre città della provincia.

Già si avanzano idee suggestive ma estemporanee quali ad es. il raddoppio della Via Emilia, la metropolitana di Parma-Reggio-Modena, l'Autostrada Cispadana.

Altrettanto dicasi per la periferia, dove gli spazi ancora disponibili per una razionalizzazione degli insediamenti sono ormai ristretti e per il territorio agricolo, sconvolto per l'insediamento della TAV e la realizzazione frenetica di svincoli e roatorie.

Questi spazi non hanno bisogno di altri interventi chirurgici ma piuttosto di un momento di rifles-

sione per riorganizzare le funzioni, ricostruire il paesaggio e ritrovare percorsi leggibili. Sono infatti convinto che, proprio per la ristrettezza degli spazi di manovra, che ci si trovi di fronte ad un momento di grandi scelte territoriali, paragonabile a quello che caratterizzò la programmazione degli anni 70; si tratta della ultima occasione per assumere decisioni in fondo che, come tutte le scelte urbanistiche, si riveleranno irreversibili. Se si raggiunge alla difficoltà spaziale quelle di carattere sociale, di ordine pubblico ecc. il compito che spetta alla Amministrazione pubblica e al-

la classe dirigente in generale si presenta difficilissimo e gravoso.

A fronte della complessità della situazione urbanistica e sociale che grava sulla nostra città (come del resto in tutte le altre città), sarebbe assurdo e presuntuoso avanzare proposte di intervento estemporanee. Si può tentare, però, di avanzare proposte metodologiche per le quali possiamo avvalerci della esperienza passata, soprattutto di quella negativa.

Il piano strutturale comunale (PSC) può essere l'occasione per affrontare la riorganizzazione della città del territorio.

**Peugeot 307**

**Berlina 1.4 16v 90cv 5 porte  
Int. Metallizzato Climatizzatore  
Autoradio CD Fendinebbia ABS 6 Airbag**

**Tua a soli  
€ 12.900,00**

Solo su vetture in stock con Rottamazione Euro 0  
o 1 immatricolazione entro il 31 Dicembre 2007



**NUOVA  
Autofrance**

**REGGIO EMILIA**  
Via F.lli Cervi, 89 (via Emilia per Parma)  
Tel. 0522.700411

**GUASTALLA (RE)**  
Via Circonvallazione, 79  
Tel. 0522.219848

*dal 1 dicembre  
al 31 dicembre*

*-10%  
per un  
Felice Natale*



LA MODA IN TUTTE LE TAGLIE  
*Abbigliamento donna*  
delle migliori marche e firme

SANGIORGI  
ROBERTA PUCCINI  
BY BARONI

**BARONI**  
MAURICE ABOT

**JEANS&POLO**

**ALAN  
RED**  
& CO

faustatricot

DONNA ENRICA  
KRIZIAPOI

elena miro

**BLUS**  
R L & S



**Via Maiella, 63 - Reggio E. - Tel. 0522/333573 - c/o Centro Commerciale Conad Reggio Sud**

**orario: 8,45 - 12,45 • 15,30 - 19,30 - martedì pomeriggio chiuso**

# “LA CASA COMUNE DELLE IMPRESE” NON PIACE ALL’API

Intervista al neo segretario Azio Sezzi che annuncia i programmi di lavoro per il 2008



di Stefano Catellani

Il mondo delle imprese italiane è in perenne movimento e con le imprese si muovono anche le associazioni di rappresentanza. "Fare lobbying" è un mestiere difficile quando gli scenari, come avviene da qualche anno, cambiano molto rapidamente. In oltre 50 anni di storia API Reggio Emilia ha scritto pagine importanti nella storia delle relazioni tra imprese e territorio e si posiziona tra le realtà di eccellenza nel sistema UnionApi Emilia Romagna e Confapi a livello nazionale.

"L'API si pone dal 1954 come il più efficace strumento di difesa dei risultati conseguiti e di garanzia di ulteriore crescita. La peculiarità degli interessi e dei bisogni del sistema di imprese reggiano necessita di una struttura associativa capace di proposte e di risposte specifiche fuori da ogni condizionamento"

**In Emilia da tempo si parla di "casa comune delle imprese". Ne parla la cooperazione con qualche timido dialogo tra Legacoop e Confcooperative. Qualche avances c'è anche nel mondo dell'artigianato. Ma è Confindustria che ha fatto le mosse più significative. Montezemolo prima e Fini poi a Modena, Maccaferri a Bologna tentano di portare "sotto le ali dell'aquila confindustriale" le PMI. E' un processo inevitabile? E' solo una questione di tempo?**

Io ritengo che i due tentativi di unificazione tra API e Confindustria nella nostra regione, a Modena nel 1998 e a Bologna pochi mesi fa, sono state soluzioni sbagliate ad un problema giusto. Nel senso che l'esigenza di un rafforzamento della rappresentanza del settore industriale, e delle piccole e medie industrie in particolare, è assolutamente reale e sentita, ma pensare di raggiungere lo scopo attraverso logiche di "incorporazione" non ha senso. Lo dimostra il fatto che a Modena l'API non ha mai smesso di esistere e l'esperienza di Unindustria è durata poco e che a Bologna almeno 250 imprenditori dell'API sono già pronti a ricostituire una voce indipendente e alternativa ad Unindustria. Ripeto, non è con operazioni di vertice ed



egemoniche che si creano spazi maggiori e condizioni migliori per le PMI. Anzi in questo modo si finisce per disperdere la loro identità e la loro peculiarità.

**Ma ha ancora un senso che le imprese industriali siano rappresentate da due Associazioni distinte?**

Bisogna tenere conto di un aspetto importante. A differenza di quanto è accaduto storicamente nell'artigianato, nella cooperazione e nel commercio l'esistenza di due Associazioni nel settore industriale non ha origini politiche o ideologiche, ma era - ed è tuttora - motivata dalla distintività dei valori e dei bisogni delle PMI.

Caratteristiche che vanno valorizzate ed evidenziate, non mortificate, in nome di una presunta unicità dell'impresa, mescolando dimensioni, ragioni sociali e settori di attività eterogenei o relegando la piccola industria in un "comitato". All'API la piccola industria non è una "riserva" è, insieme a quella media, l'Associazione: per questo riteniamo di essere la "casa naturale" del principale soggetto economico del Paese e di Reggio Emilia.

**Però c'è chi ritiene che di fatto le basi sociali di Confindustria e di Confapi siano ormai molto simili, dal momento che la grande industria è ormai numericamente minoritaria.**

Anche in questo caso conseguenze errate da un'affermazione corretta. Il tema non è "quante sono" le grandi industrie, ma "quanto contano". Se noi scorriamo i nomi che compongono il "vertice" di Confindustria, troviamo Montezemolo, Pininfarina, Marcegaglia, Tronchetti Provera, Moratti, Colaninno e così via.

Le sembrano imprenditori "espressione" del tessuto produttivo del nostro Paese? Le pare che in questa miscela di finanza, ren-

dita ed oligopoli le PMI si possano rispecchiare? Questa è una contraddizione evidente, determinata dal fatto che - a differenza del nostro sistema, dove si applica il principio "una testa un voto" - in Confindustria vige la norma "tanto versi tanto conti". Troppo facile dire che le imprese sono tutte eguali quando poi non lo sono nel prendere le decisioni. Troppo facile dire che l'unione fa la forza, quando a godere di questa "forza" sono solo alcuni.

**C'è chi sostiene che le Associazioni datoriali devono diventare "fabbriche di servizi". Lei è d'accordo?**

In termini teorici l'adesione ad un'Associazione imprenditoriale dovrebbe basarsi su un equilibrio tra rappresentanza e servizi. E' indubbio però che negli ultimi tempi, anche a causa di una maggiore complessità del fare impresa e

della crescita degli adempimenti e degli oneri a carico delle imprese, stia prevalendo seconda dimensione, con il rischio di un impoverimento del ruolo delle Associazioni e delle relazioni tra Associazioni, come dimostrano i fenomeni di spregiudicatezza commerciale quando non di vera e propria concorrenza sleale che abbiamo vissuto anche nel nostro territorio. Certamente sta anche alle Associazioni recuperare la propria missione originale e la capacità di "organizzare" le istanze e gli obiettivi delle imprese, aggiornandoli al nuovo contesto.

**Su quali temi si è concentrata l'attività 2007 dell'API ?**

Tra le tante cose di cui ci siamo occupati nel corso del 2007 sottolineerei due questioni. La prima, oggetto della nostra assemblea di giugno, presenti Graziano Delrio, Sonia Masini e Don Giuseppe Dos-

setti, ha riguardato il futuro economico e sociale della nostra provincia, a partire da una riflessione sulle trasformazioni del "modello" reggiano in grado di conciliare le tradizioni di coesione sociale con le nuove sfide dello sviluppo globalizzato. Il secondo tema, al centro di una indagine svolta nel mese di luglio su un campione di circa 80 imprese associate, si riferiva alla pressione fiscale. Questa rilevazione, per dare un'idea dei livelli di insostenibilità raggiunti dal carico fiscale, ha mostrato che a fronte di una aliquota nominale del 37,25% - determinata dal 33% dell'IRES e dal 4,25% dell'IRAP -, il peso effettivo delle imposte sugli utili raggiunge nel 2006, per l'insieme di imprese analizzate, la percentuale del 56,9%.

**E per quanto riguarda il 2008?**

Per l'anno a venire segnalò la presentazione di due ricerche, in collaborazione con la Camera di Commercio e l'Università di Modena e Reggio Emilia. La prima ha indagato i processi di ridisegno produttivo e organizzativo che hanno consentito al nucleo più avanzato delle PMI reggiane, in un periodo di apparente stagnazione come gli anni tra il 2001 e il 2005, di sviluppare quelle strategie di consolidamento e crescita competitiva che hanno permesso di raggiungere i buoni risultati nel biennio 2006-2007. La seconda, che svolgeremo in partnership con CNA, approfondirà le dinamiche di innovazione e ricerca e sviluppo nelle piccole e medie industrie locali, verificando il grado di collegamento del tessuto produttivo locale con i diversi soggetti della "conoscenza" e l'efficacia delle politiche pubbliche di incentivazione.

Foto in alto al tavolo da sx: Sonia Masini, Nello Ferraroni, Graziano Delrio e Azio Sezzi



Alla guida dell'Api reggiana insieme al presidente Nello Ferraroni e al Consiglio Direttivo e alla Giunta Esecutiva dalla fine di settembre c'è un nuovo Segretario che ha raccolto l'eredità di Icelo Iori che si è impegnato nell'associazione che ha la sede in via Che Guevara per 36 anni (10 da segretario).

Azio Sezzi, 48 anni, laureato in filosofia, coniugato e con una figlia, ha ricoperto la carica di Vicesegretario dell'Associazione dal 1997 ed è segretario dal 1° ottobre 2007.

Sezzi è componente del consiglio di amministrazione di Reggio Emilia Innovazione e del Centro Servizi PMI. Ha fatto parte del consiglio di amministrazione di Fondazione IDI, IFOA, Profingest e Laboratorio d'Impresa e ha partecipato, tra il maggio 1999 e il giugno 2000, al Gruppo di lavoro "sulla semplificazione delle procedure per gli investimenti produttivi e il lavoro" all'interno dell'Osservatorio sulle semplificazioni istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Attualmente fa parte del coordinamento nazionale dei direttori del sistema CONFAPI.

# AVANTI CON GLI ASINI, REGGIO SARA' LA CAPITALE

*In calendario un grande raduno dei migliori esemplari provenienti da tutto il mondo*

Reggio città degli asini. Per questo, nel 2008, sarà nota in tutto il mondo. E' un'altra "eccellenza" per la nostra Provincia. Vediamo il perché.

Il più grande raduno mondiale di asini si svolgerà a Reggio Emilia, nei giorni 6, 7, 8 giugno 2008, nella nostra collina, a Monte Baducco (Salvarano di Quattro Castella) dove esiste già il maggior allevamento di asini d'Europa, con oltre 600 animali. L'ASINO DAYS è l'evento internazionale nel quale il maggior numero di asini e di persone interessate a loro, si radunano per uno straordinario incontro dedicato agli asini.

Una tre giorni di confronti, feste e spettacoli rivolti ad allevatori di asini, operatori del settore, appassionati, curiosi, e tutti coloro, adulti o bambini, che vogliono conoscere questi animali straordinari, accompagnati dagli esperti professionisti del settore. Si svolgerà anche un Convegno scientifico ed economico sul latte di asina, che sostituisce quello materno, in casi di allergie di bambini particolari, di grande importanza per cliniche, ospedali e famiglie. Nella grande occasione sarà costituito il CLUB di amici dell'asino intitolato ASINO DAY CLUB e già da ora chi vorrà farne parte, gratuitamente, potrà mandare una e-mail col proprio indirizzo di posta elettronica a [info@asinoday.org](mailto:info@asinoday.org). Riceverà la newsletter e le informazioni sull'evento del prossimo giugno a Monte Baducco e altre notizie sul mondo degli asini e dei loro amici. Sono inoltre disponibili questi telefoni: fisso (+39) 0522 88 63 75; mobile (+39) 339 84 17 713. Sulla manifestazione e sugli asini abbiamo intervistato un esperto eccezionale, MASSIMO MONTANARI.

Egli è, tra l'altro, uno degli organizzatori dell'ASINO DAYS, assieme a Giuseppe Borghi (agriturismo e allevatore a Monte Baducco) e Dante Cigarini, produttore di spettacoli (ex TRIETTO ARTISTICO di RE). La BBC ha assicurato la sua partecipazione.

**Ma chi è Massimo Montanari? La sciamolo dire a lui.**

Sono reggiano, abito a S. Maurizio, ho meno di 40 anni, ho un agriturismo nella Valle degli Asinelli a Gombola (appennino modenese), dove ho 23 asini fantastici, che adoro. Con questi svolgo attività sportive, culturali, artistiche e scientifiche, per adulti e bambini, famiglie e scuole: nella sede, in viaggio e in tante città d'Italia. Siamo un gruppo di 7 operatori, abbiamo mezzi di trasporto idonei e attrezzature specifiche per far cavalcare e conoscere gli asini e la natura.

Siamo una vera struttura sportiva e formativa. E anche psicoterapica per bambini e ragazzi disabili e particolari. Posso allestire ovunque un piccolo CIRCO e la prima BIBLIOTECA DA SOMA, con libri disponibili subito, sui tappetini, per bambini. Per loro ho scritto anch'io due libri: FILASTROCCHES ALBICOCCHE e SCHIOCCA SCHIOCCA ALBICOCCA. Per adulti ho prodotto il loro INVITO



TO ALL'ASINO, con 2 collaboratori (Cesare Ivaldi e Edi Righi) e scritto da solo LA VALLE DEGLI ASINI. Collaboro con Giuseppe Borghi, l'allevatore di asini di Monte Baducco (Salvarano,

Quattro Castella), primo e unico in tutta Europa con 600 e più asini. Io sono anche guida ambientale escursionistica e organizzo gruppi con asinelli e bambini. Siamo andati, ad esempio, da Salvarano a Marina di Carrara, a piedi, con tende, sacchi a pelo e altro, abbiamo soggiornato in tenda e rifugi, mangiato con cucine da campo: io, alcuni collaboratori e 25 ragazzi dagli 8 ai 12 anni.

Adagio, sempre senza orologio, a leggere con calma la natura, a godere il rapporto con i nostri animali. Immaginate la gioia dei ragazzi, le emozioni e gli apprendimenti, la serietà delle collaborazioni. Un delirio di felicità.

Indimenticabile!

**Scusi, ma l'asino ce lo presenti: com'è per lei?**

Si dice asino una persona ignorante, zotica. Si dice asino persona incivile, rozza, grossolana, cafona.

Non sono d'accordo su questi ultimi punti. Niente d'accordo.

Ecco qui la descrizione mia e di tutti gli allevatori e addestratori di asini, vivi e operanti, insieme a noi, alla gente, ai bambini.

"L'asino è un mammifero dolce, intelligente, malizioso, indipendente, dalla memoria eccellente, fedele, paziente, socievole, che esige un rapporto paritario con l'uomo, fa tutti i mestieri e anche l'intrattenitore educativo - formativo di ragazzi

zi. Educa alla gioia, alle scoperte, agli apprendimenti diretti, all'amore per gli animali e alla natura.

Non si può più dare dell'asino ad una persona, per offenderla o denigrarla. La valutazione è assolutamente sbagliata. A casa, a scuola, nei gruppi, è stolto dire asino a chi non sa, non fa, o non rispetta le regole. Gli asini sono dei maestri di vita, a conoscerli bene.

Continua la nostra intervista al grande esperto, allevatore, conduttore, addestratore di asini, per attività con bambini, nonché scrittore di libri per adulti e ragazzi.

**Lei, Montanari, mi dà preziose informazioni, ma mi fa anche una vera APOLOGIA DELL'ASINO. Continui.**

Sono di ritorno dalla FIERA DEI CAVALLI DI VERONA col cuore pieno di gioia, orgoglioso dei miei amici di stalla. Tra centinaia di stand e migliaia di cavalli, il nostro piazzale, coi nostri asini, era sempre circondato da una folla traboccante di adulti e bambini che volevano cavalcare a sella, toccare, accarezzare, ammirare, esultanti, come in delirio. Genitori e bambini, tutti. E gli asini, felici con loro, compiacenti.

L'asino soffre la solitudine.

E' intelligente; davanti agli ostacoli si blocca e poi li aggira. E' esploratore dell'intorno: procede lento, direi quasi "pensando". E' animale anti-stress e da psicoterapia.



Massimo Montanari



Oggi la velocità fisica e psicologica logora, ammala e talora, uccide l'uomo. L'asino insegna a vivere. Da 7000 anni consegna all'uomo le virtù della calma, come fanno oggi tanti psicologi americani che li consigliano, nei libri o nei loro ambulatori, a nevrotici e depressi.

**Quando e come è stato il suo incontro con l'asino?**

Ho camminato con un amico e suoi due asini in compagnia, 10 anni fa.

Sono stato colpito dall'integrazione dell'animale con noi. Con me. Ho comprato 6 asini, cambiato vita, traboccato fino ad oggi di serenità.

L'asino è abitudinario di natura, impara i ritmi e le regole. E' un coccolone, una peluche vivente, sobrio, beve poca acqua (meno dei cammelli, anche se è nato nei deserti come loro), gradisce golosità. Sprizza di simpatia, fin dal primo momento.

**Ora come e dove alleva? E lavora?**

Ho cominciato al di là del Secchia, dove facevo la guida. Oggi ho stalla per decine di animali, agriturismo, faccio ostello di ospitalità, grandi spazi per le attività con gli asini.

Ho un sistema turistico, sportivo, educativo completo. Migliaia di famiglie e scuole vengono da noi. Gli asini sono resistenti, non hanno bisogno di essere accuditi tutto il giorno. Si puliscono da soli, si rotolano in sabbia, ghiaia, erba. Prima stavano solo con contadini. Erano animali dei poveri.

**Ha degli asini speciali? Date loro dei nomi?**

No, sono normali, ma addestrati. Buoni e belli, di colore sorcino e marrone scuro. I più simpatici li hanno chiamati Gastone, Gigi e Ginevra. Recitano con i bambini. Ricordano Fellini, Pupi Avati e Zavattini. Gonfiano di emozioni e di orgoglio buono quando facciamo il CIRCO con Dante Cigarini (Ex TRIETTO)-

L'asino si gode l'istante, dov'è, con te. E te lo dimostra. E tu stai bene

con lui.

Certi informano che l'asino è via di estinzione. Non è vero. Sono registrate, oggi, 7 tipologie d'asini, in Italia. A Reggio l'asino è veramente scomparso.

Diminuiti sono purtroppo gli "asini bianchi" dell'ASINARA. L'asino "paulesco" di Pantelleria sta crescendo bene, perché 56 fattrici incrementano il patrimonio con contributi di legge.

Sparsi in Italia, molti altri allevamenti hanno scoperto i nuovi vantaggi e gradimenti dell'asino di fronte alla gente e tentano la loro moltiplicazione. C'è un ritorno dell'asino, non solo da soma e da lavoro.

Potremmo concludere con il grande contributo che il latte di asino dà alla cosmetica e alla sanità.

A parte il grande aiuto della bellezza femminile, specie con prodotti di largo uso come creme ed altro, il latte di asina è molto ricercato negli ospeda-

li e nelle famiglie per la crescita e talora la salvezza della vita di tanti bambini che non possono essere nutriti con latte di mamma, per allergie o altri fattori negativi.

Da Monte Baducco di Reggio partono rifornimenti importanti per altre città e ospedali famosi, come le Molinette di Torino. E' anche questo un modo "terapeutico" di concepire la relazione naturale tra asini e persona umana.

Vorremmo concludere con un tratto gioioso della nostra informazione sull'asino.

Ci sono degli "asini" (nel senso offensivo che noi diamo alla errata locuzione "sei un asino"), tra gli asini?

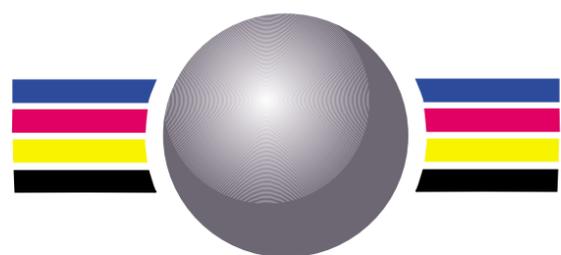
Certamente ci sono soggetti negativi, anche fra loro e quando sbagliano vengono investiti così da allevatori e istruttori: "No, non va bene, tu sembri un cavallo!".

L'asino non vuole avere niente a che fare col cavallo, abbassa la testa e lentamente si allontana.

SER.MA



Giuseppe Borghi dell'allevamento di Montebaducco



TECNOCOPIE

CONCESSIONARIO  
**RICOH**  
REGGIO EMILIA E PROVINCIA

# COMUNICARE A COLORI



# OFFICE AUTOMATION

STAMPANTI - COPIATRICI - FAX - FOTOCAMERE - DUPLICATORI - SCANNER  
SOLUZIONI E APPLICATIVI PER UFFICI, GRUPPI DI LAVORO, CENTRI SERVIZI

LA TECNOCOPIE SRL - Via Napoli 8 - 42100 Z.I. Mancasale - Reggio Emilia (Italy) TEL. 0522 517560 - FAX 0522 511228 - info@tecnocopie.it - www.latecnocopie.it

# *Gin Fashion* srl

“DIFFUSIONE ABBIGLIAMENTO DONNA DE ACCESSORI”

VENDITA  
PROMOZIONALE  
dal 20/11/07  
al 20/12/07

SCONTI

dal 30%

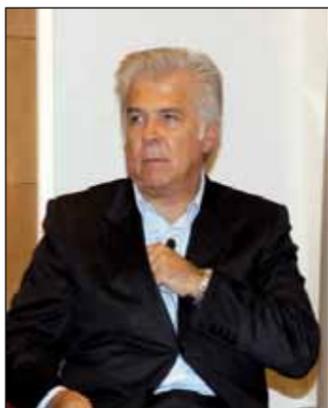
al 50%

BUON NATALE

Via Mameli, 15  
(Lat. V.le Umberto I)  
Reggio Emilia  
Tel. 0522/283599

Orario:  
dal Lunedì al Venerdì dalle 9,00 alle 13,00  
dalle 16,00 alle 20,00  
Sabato dalle 10,00 alle 13,00 - dalle 16,00 alle 20,00

# IL RESTAURO DEL DUOMO: L'ARCH. SEVERI CI FA IL PUNTO SULL'AVANZAMENTO DEI LAVORI



Mauro Severi

Il restauro della Cattedrale di Reggio Emilia, compie l'ennesimo passo in avanti verso la completa restituzione al culto dell'interno della chiesa, previsto per la fine del 2008.

Per quanto riguarda il recupero dei paramenti murari decorati, è stato recentemente ultimato il restauro delle volte della navata minore nord, fra tutte quella in più precario stato di conservazione, che si aggiunge alle parti già completate nel transetto e nel presbiterio. Queste parti, sebbene già se ne possa ammirare distanza il ritrovato splendore, rimarranno per ora non accessibili, in quanto continueranno ancora per alcuni mesi le operazioni di rimontaggio e restauro della pavimentazione in marmo, al di sotto della quale è stato inserito un sistema di riscaldamento a pannelli radianti che entrerà in funzione già a partire dai prossimi giorni.

I lavori nella navata nord hanno portato al rinvenimento di importanti testimonianze sulla struttura della cattedrale di epoca romanica, mettendo in luce, all'interno dei pilastri in muratura risalenti ai primi anni del '600, le tracce delle originali colonne polilobate, con capitelli di varia foggia risalenti ai sec. XII-XIII.

Altri importanti restauri, hanno riguardato la cappella Fiordibelli, ritrovato capolavoro seicentesco di stucchi ed oro, che impreziosisce le cappelle del lato nord, già restaurate nei mesi scorsi, le cantorie settecentesche e l'ancona dell'altar maggiore. Questa grande ancona dorata ospitava un tempo la splendida Assunzione di Annibale Carracci (oggi al Louvre), requisita dal duca Ercole III d'Este nel 1786, che diede in cambio una tela di analogo soggetto, dipinta da Federico Zuccari. Il quadro non piacque ai canonici, che gli sostituirono l'Assunta, che Francesco Vellani aveva da poco dipinto per il santuario della



Cattedrale. Il quadro del Vellani è stato da alcuni anni ricollocato nell'altare del santuario e finalmente oggi è possibile ammirare il dipinto dello Zuccari, che fa bella mostra di sé nella collocazione che gli è stata negata per oltre duecento anni.

Altri lavori non meno essenziali, come il montaggio dei corpi illuminanti, sono tutt'ora in corso e completano la dotazione impiantistica della cattedrale reggiana.

to della cattedrale.

A questo proposito sono già in corso i primi sondaggi archeologici, finalizzati anche ad importanti lavori di consolidamento, nonché i restauri dei paramenti murari delle volte della cripta e il restauro del coro ligneo inferiore.

Il secondo progetto, che ha da poco concluso una approfondita fase di progettazione e riflessione, riguarda l'adeguamento liturgico,

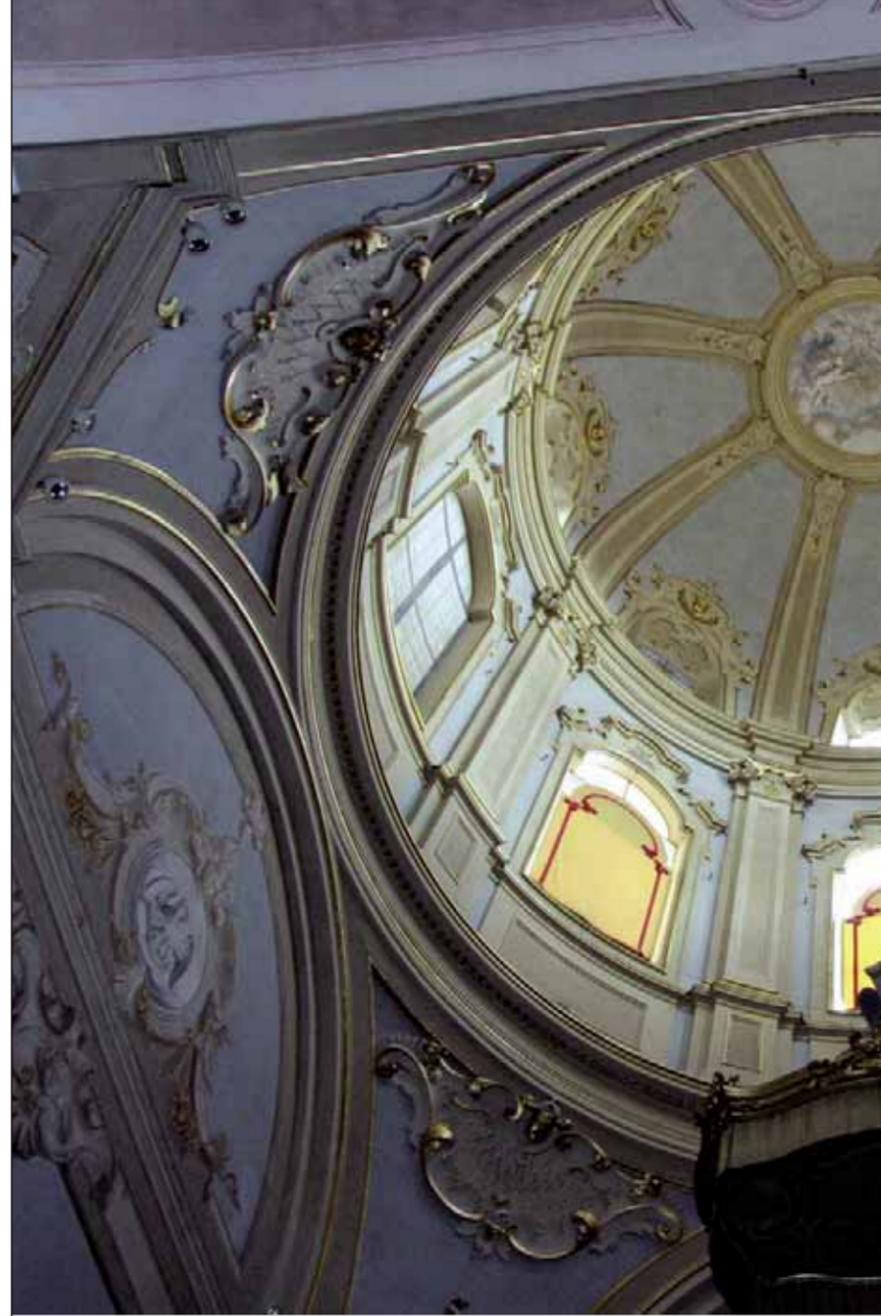


Contemporaneamente a questi lavori è iniziata la seconda fase del restauro della Cattedrale, che si compone di due progetti fondamentali.

Il primo, con lavori già avviati, è finanziato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, tramite una convenzione con il Comitato per i Restauri, ed è volto al recupero della cripta, con un restauro generale che coinvolgerà sia le strutture che l'ornato e la parte impiantistica e che prevede anche l'esecuzione di indagini di tipo archeologico, sia nella cripta stessa che sul sagra-

to, cioè il ripensamento, in relazione agli orientamenti espressi dal Concilio Vaticano II, della dislocazione e della forma dei principali poli celebrativi della Cattedrale: l'altare, l'ambone, la cattedra vescovile. Questa fase, che troverà attuazione già nei prossimi mesi e vedrà la collaborazione di più artisti chiamati a contribuire al rinnovamento dei poli liturgici, rappresenta la fondamentale e necessaria conclusione, del percorso iniziato dal Comitato e dall'intera Diocesi per il restauro del suo edificio più rappresentativo.

# ECCO LE PRIME FOTO A COLORI DEGLI AFFRESCATI



# FRESCHI RESTAURATI NELLA CATTEDRALE

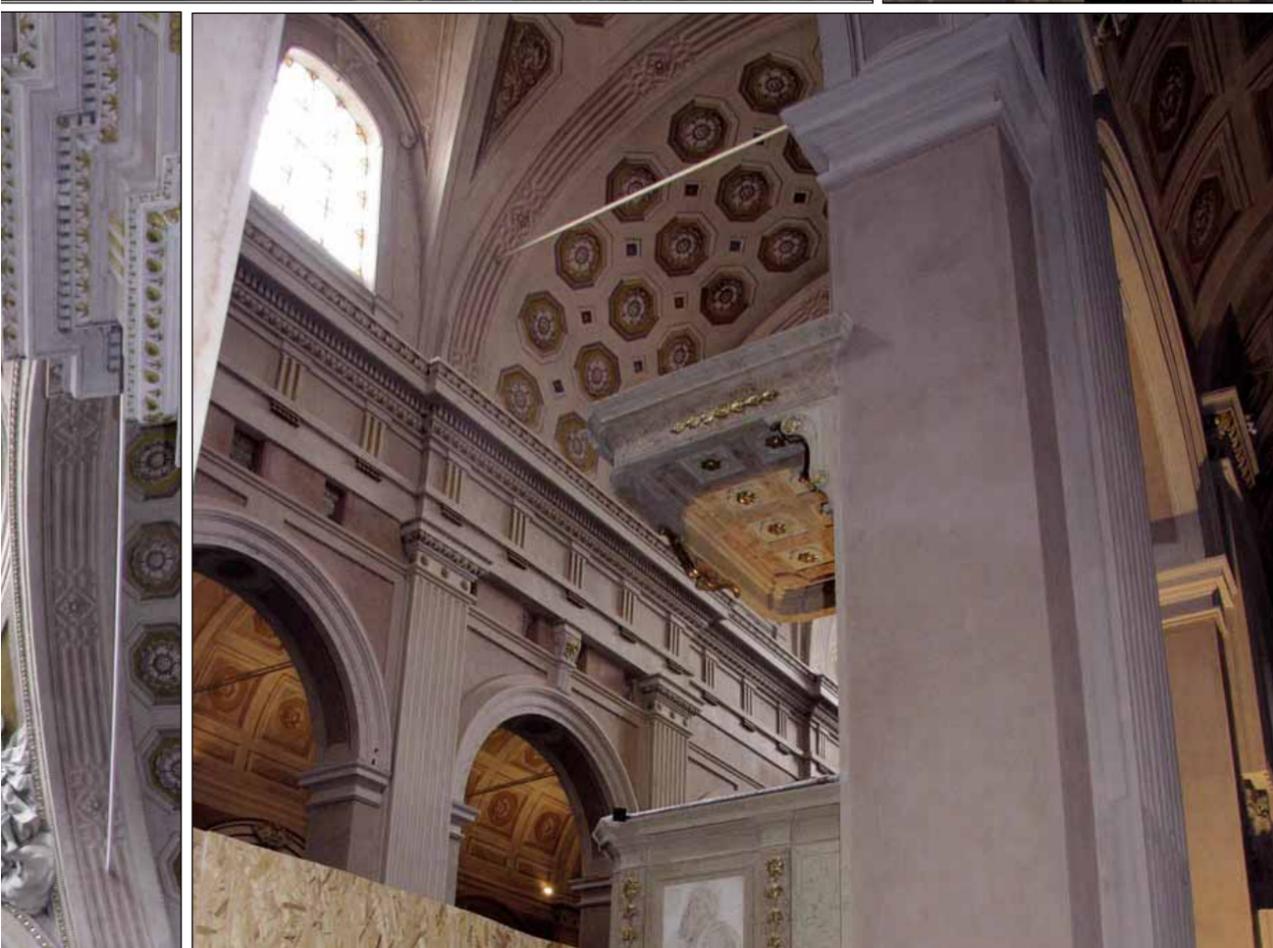
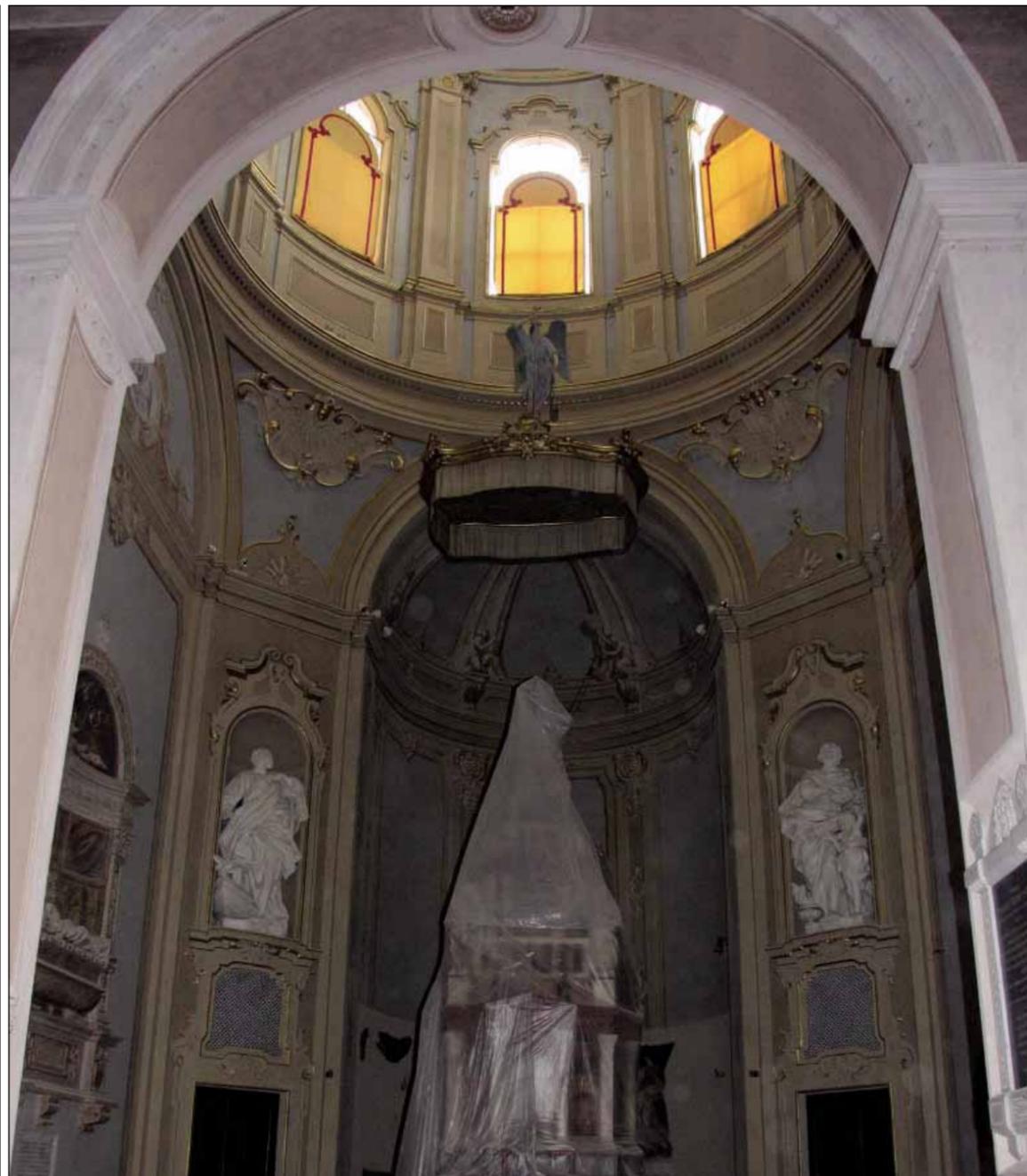


Foto di Stefano Rossi



# SCELTE DI QUALITÀ

MASTER  
COMMUNICATION

SUPERMERCATI



al cuore della Qualità



## IL DIARIO DI MARIELLA BURANI

### ASPETTANDO IL NATALE



#### L'aria di Natale

A Cavriago c'è aria di Natale.

Le vie sono addobbate di stelle comete (spente) che aspettano l'arrivo di Gesù. E' presto però mi piace che tutti attendano il suo arrivo.

Io a Natale forse non ci sarò un po' mi dispiace, perché Dicembre è tempo di quiete si sta bene nello spazio ristretto e protetto di casa è lento e dolce il tempo di fine settimana senza rumori, autostrade, suoni, fare spazio al riposo, ai pensieri mentre le ore si sgranano come le perle di un rosario.

Mi piace andare a messa nella mia chiesa sentire l'omelia di Don Corrado o Don Andrea spesso rivolti ai bimbi, quasi catechisti, forse è per quello che capisco così bene le Sacre Scritture.

Mi piace lavorare sentire lo spessore e la morbidezza dei tessuti e sapere quello che realizzerò, provare un abito e riuscire a sfilarlo, essere in inverno e pensare alle collezioni prossima estate 2009 con desiderio..... di fare.

Però mi piace anche partire, temo il confronto con gli affetti perché le giornate frenetiche ci hanno insegnato che si può vivere anche in solitudine, si passano intere settimane senza che nessuno ti chieda come stai, si torna a casa troppo stanchi per raccontare le nostre ansie ed essere ascoltati, si è persa l'abitudine del ritrovarsi in famiglia, forse perché siamo poco affettuosi, forse perché preferiamo la lontananza o perché temiamo il confronto con gli affetti.

Ci sono emozioni e desideri chiusi in te, che per pudore od orgoglio non osi esprimere.

Così si festeggia Santa Lucia, si trasmettono gli auguri con il cellulare dislocati chi in Africa, chi in America, chi chissà dove....

Comunque Buon Natale alle donne di tutto il mondo: non perché sono contro gli uomini, ma perché le donne vivono sentimenti ed emozioni profondi perché quando amano o lottano lo fanno con il cuore.

#### Natale....

è bellissimo e tristissimo.

Bellissimo perché aspetti Gesù bambino, tristissimo perché non hai più le stesse emozioni nell'attesa, troppe luci già accese a novembre, pensieri di regali già ad Agosto, liste, paura di dimenticare, poi preparativi, lavoro sospeso, viaggi al caldo o al freddo, voglia di unire famigliari però loro preferiscono altre scelte, auguri della vigilia con i numeri in memoria sul cellulare, messaggi di pace sempre sul cellulare....

Il 25 di dicembre tutto è finito.

Il mio Natale lo ricordo diversamente, la novena tra nebbia e brina sulle siepi; i regali alla mia epoca non esistevano almeno per me, il presepe pronto, il Bambinello solo a mezzanotte, la cena leggera preparata da mia madre, la tavola apparecchiata per gli angeli che arrivavano dopo la mezzanotte, al suono delle campane, tutti a messa, tornavi con il cuore colmo di gioia.

Poi a casa tua con il fuoco, il panettone, i tuoi....

ah l'albero..... era vero addobbato di torroncini, caramelle, la stella, il babbo natale scintillante.

E' solo un sogno, i sogni non si ripetono.....

#### Felicità è.... (per me)

sapere che una tua amica guarirà,  
incontrare un medico, che non è grande solo per la sua professione, perché ti parla, ti spiega, lascia viva la speranza,  
cercare di addormentare Asia e Andrea raccontando storie vere, pensarle già nel mondo dei sogni, invece ti chiedono ancora...

chiamare i miei figli, spesso lontani e sentire la loro voce al secondo squillo,

vedere W.B lavorare molto, poi correre e divertirsi come un ragazzo sulla Ferrari ....

avere idee sagge sul mio lavoro ed amarlo ancora tantissimo, incontrare qualcheduno che sa dire grazie....

camminare sentire l'aria frizzante ed il sole che ti scalda la pelle,

vedere le foglie accartocciate ingiallite che cadono, finalmente l'estate se ne è andata....

aiutare Gloria nei compiti e ricordare come si fanno le divisioni,

partire, senza soffrire,

prendere il caffè al bar con qualcheduno che ti fa compagnia.....

sentire la mano di chi te la stringe calda, amica.

Comunque, come ha scritto "Leopardi".... la somma felicità possibile dell'uomo è, quando egli vive quietamente nel suo stato.... d'animo.

#### I saluti

Stampa Reggiana è veramente un interessante periodico: maneggevole, elegante, attuale, reggiano.

Giusto parlare dei Ponti Calatrava spettacolari, arrivando a Reggio, pare di entrare in una grande metropoli.... Reggio questo lo merita.... l'ingegnere Calatrava è un grande artista.

Condivido le riflessioni di Don Giuseppe Dossetti, un paese senza prete non è comunità, non è incontro, accoglienza, unione e preghiera è un paese senza un cuore che pulsa, grande è la fede di Don Dossetti.

Sapere che esiste un centro che cura migliaia di diabetici e conoscere il Dott. Giacomo Pietranera, questo non è solo interessante è sorprendente, grande è l'opera del Dott. Pietranera.

E' un onore sapere che tanti medici del Santa Maria Nuova compiono missioni in paesi lontani e dimenticati operando, curando, istruendo, grande è l'umanità del Dott. Sergio Leoni....

E' poesia vera per gli occhi e per il cuore vedere le opere dei novecentisti reggiani, leggere di loro, sono artisti e vivranno nel tempo.

Tutto questo per dirvi che ho scritto per circa 9/10 numeri ma non so di politica, di finanza, non so curare, non so fare arte, faccio abiti.

Ormai avete conosciuto le emozioni, il lavoro per il quale vivo, forse il mio carattere.

Tutto qui....

Vi saluto, vi ringrazio, quando ci incontreremo sarà un piacere stringervi la mano.

Cara Mariella, grazie delle bellissime parole, ma soprattutto grazie, anche a nome dei lettori, che per mesi hanno seguito il suo stupendo diario. Il saluto che ci rivolge lo consideriamo come un arrivederci sempre su queste colonne.

Buon Natale e Felice Anno

I.D.

# CON I 100 VIOLINI DI SANTA VITTORIA NACQUE IL "BALLO LISCIO"



di **Sergio Masini**

*Questa storia è molto bella. L'On. Montecchi, in televisione, recentemente, ha fatto molto bene ad indicarla come una "eccellenza" della nostra Provincia. E' un patrimonio storico, culturale e artistico da proteggere e valorizzare anche come segno sicuro della nostra identità reggiana. Si tratta della storia dei "100 violini di Santa Vittoria".*

A Brescello, Gualtieri e Santa Vittoria, a metà dell'800 si contavano 13.000 anime, che vivevano in un territorio strappato alle acque, in tanti anni, da migliaia di badili e carriole. La terra era divisa in "quadre", circondate e definite da canali e canaletti, attraversati annualmente da umidità e piovosità consistenti, siccità estive e nebbie eccezionali, nonché da eserciti, epidemie e carestie. La popolazione era di braccianti delle grandi bonifiche e contadini delle produzioni agricole, cereali, riso, latte e formaggi, gelsi o frutti, vigneti e pioppi "alba" di golena. Case rurali o baracche lungo le strade che conducevano al "centro", cioè la corte di campagna dei Conti Greppi, i padroni per i quali quasi tutti lavoravano. Nelle stagioni morte per le campa-

gne, facevano tutti altri mestieri, dai muratori ai canestratori, calderari, sarti, barbieri. Vite grame, strappazi bestiali e sudori indicibili, famiglie povere a pane e polente, anche con "lavori migranti" o giornalieri, anche ambulanti dell'intrattenimento nelle sagre, fiere, feste, come burattini, saltimbanchi, ballerini e suonatori.

Gente di miseria, tutta, che aveva come compiacimento comunitario, saltuario e appassionato, la musica e il ballo.

In principio si ballavano furlane e quadriglie, a catene di saltelli; poi volte e giravolte a striscio con nuove musiche e strumenti, mazurche, polke e valzer e violini. Nasce così il "ballo liscio" in coppia. C'erano derivazioni di fine '700, da tradizioni militari e slave, da emigranti ebrei, da nomadi zingari magiari, mescolate a canti e musiche dalle aie locali.

Il "liscio vittoriese" dilagò, dalle aie alle piazze, alle osterie, veri luoghi di socializzazione, centri di aggregazione proletaria, antifascista, antagonista di padroni e chiesa e poi cooperativa e socialista. Era contrastato da guardie e preti: le prime temevano raduni con troppi alcolici e risse; gli altri osteggiavano le "coppie chiuse" dove i corpi si toccavano e sollecitavano i desideri sessuali, peccaminosi.

I primi violinisti di Santa Vittoria erano "solisti", ma poi nelle famiglie si aggregavano più componenti, padri, figli, nipoti, fratelli, generi e si costituirono gruppi "concer-

ti" di regola a 5 partecipanti, tre violini, una viola e un contrabbasso. Tutti al principio suonavano "a orecchio", non leggevano le note, ripetevano, spesso aggiustandolo, ricamandolo, secondo la creatività personale, un repertorio via via calibrato sugli applausi e le richieste dei consumatori-ballerini di tutta la Bassa e oltre.

Dove i veglioni si moltiplicavano, dove "il liscio" trionfava. Si ballava - è stato scritto - ininterrottamente e sfrenatamente fino all'alba. Si tramandarono per due secoli "i concerti di archi familiari", così elencati in una bella pubblicazione del Comune di Gualtieri: i Carpi, Bagnoli, Beltrami, Boiardi, Cantarelli, De Sarli, Donelli, Gabbi, Ghidorzi, Lambruschi, Lanzi, Menozzi, Simonazzi, Zatelli. Racconta un Carpi: "Sentivo mio padre che ripeteva le frasi musicali e guardavo le sue dita sulle corde del violino sottogola, io provavo e riprovavo finché imparavo: avevo 10/12 anni."

Aristeo Carpi suonò per 50 anni, i familiari continuarono per altri 50. I figli Giannino e Aldemaro diventarono: il primo concertista di successo in tutto il mondo, il secondo onorò l'Orchestra Filarmonica RAI di Torino.

I Bagnoli cominciarono così. Serafino ebbe 14 figli, tutti violinisti che suonavano anche negli inverni della Alsazia Lorena, dove lavoravano nelle miniere. Poi via via si perfezionarono nelle scuole di musica e poi nelle accademie, diventando ricercati professionisti: anche

oggi certi loro dischi si vendono in America come quelli della Callas.

Avevano cominciato facendo decine di chilometri a piedi, col violino sotto braccio per raggiungere il posto dell'intrattenimento danzante, con modeste merende da viaggio, costituite da pane biscottato e uova sode, arrivarono ai teatri e agli hotel più celebrati. A Santa Vittoria tutte le famiglie mettevano in campo decine di violinisti e così si ebbero i "cento violini di Santa Vittoria".

Se l'osteria era per tanto tempo il centro commerciale e di intrattenimento, cominciò la sua decadenza per il ballo dal 12 agosto 1912. Fu il giorno in cui la Società Anonima Agricola Cooperativa di Santa Vittoria (con 82 soci braccianti e operai, con 2 quote da 100 lire a testa) comprò "la tenuta dei Conti Greppi": col grande palazzo Duca-

le (che si erge ancora, enorme, imponente, appena al di là del ponte ad arco che introduce in Santa Vittoria), i fondi, i mulini, le stalle e i 31.700 ettari di terra coi diritti di acqua spettante.

Centinaia di famiglie furono occupate stabilmente. A quelle meno garantite prestava la sua solidarietà l'enorme Cooperativa di Consumo, che affiancando quella di Produzione e Lavoro, realizzò la Cooperazione Integrale, prima in Europa, mentre i Socialisti avanzavano in Italia e anche a Santa Vittoria conquistavano l'Amministrazione Comunale.

Santa Vittoria cambiava da così a così: un modello di società e civiltà solidale e moderna.

Ci furono, coi cambiamenti, lotte sindacali estreme, per l'emancipazione dei lavoratori in tutti i campi; così essi da "massa" diventaro-



Il concerto Bagnoli da sx: Arnaldo, Amedeo, Romano Boiardi detto Romeo, Enea Valseno detto Belindo (1918-30)



no "classe".

E i violinisti e la musica da ballo - il liscio - accompagnarono questo cambiamento: i violinisti diventarono sempre più semiprofessionisti e professionisti, con l'organizzazione di locali a programmi continui.

"Così ballavano tutti, dai più signori ai più poveretti, anche le maestre e le professoresse: i "veglioni" erano la gioia del popolo."

La "musica del liscio" si eleva sempre più e si fa anche "musica d'arte". Ma arriva la prima guerra mondiale e la stagione più alta dei "cento violini di Santa Vittoria" sbiadisce, lentamente.

Deperiscono i "concerti familiari degli archi" tra il fragore, l'orrore e il dolore del fronte.

Poi il Fascismo. Prima bastonò i veglioni rossi, poi ostacolò con tanti intralci burocratici, controlli tecnici amministrativi e sanitari, da concedere permessi solo in rari casi. I violini non piacevano al regime, come quelli di Atene, "intenerivano gli animi"; preferivano invece trombe e tamburi come a Sparta, per esaltare gli animi e i corpi "virili" dei fascisti.

Intanto nelle orchestre esistenti venivano inseriti clarinetti, sassofoni, batterie e altri strumenti.

Avanzavano le radio, i gramofoni, i dischi, i cinema. La società era cambiata, così anche il liscio si trasformava, anche se tenuto "in alto", con altri registri e moduli musicali, dalle orchestre Pattaccini e Ricchetti. Fu il trionfo, nel 1933, di "Battagliero", il valzer più vertiginoso esistente, anche oggi eseguito e richiesto, a gran voce, nelle "sale per anziani" praticanti un liscio che non ha più bisogno degli eroici, famosi, squisiti violini. Con la seconda guerra mondiale e gli americani tutto è alieno per la cultura, l'arte e la società che abbiamo descritto negli anni dei violini. Siamo in un altro pianeta e non ci interessa qui descriverlo.

La domanda finale però è d'obbligo.

E oggi? Violini di Santa Vittoria, niente?

Che noi sappiamo un "concerto" c'è. Lo abbiamo in fotografia in questo stesso servizio. Cinque membri, come sempre: 3 violini, 1 viola, 1 contrabbasso in questo ordine:

Davide Bizzari (1° violino), responsabile Orfeo Bossini (2° violino), Roberto Mattioli (3° violino), Luigi Andreoli (viola), Fabio Grasselli (contrabbasso).

Sono "prodotti" dal Centro SHEHERAZADE, che fa da archivio e ricerche musicali e agenzia di lavoro, in via Kennedy 15 (tel. 383527).

Siamo andati a parlare col Presidente Andrea Bonacini.

"Siamo nati nel 1998, e siamo collegati con la famiglia dei Bagnoli, che ci ha messo a disposizione spartiti antichi, documenti e dati, per le nostre ricerche, pubblicazioni ed esecuzioni."

Siamo una Società Cooperativa di dodici soci, tra cui Carmelo Lanzafame (autore di "Socialismo a passo di valzer"), i membri dell'orchestra "Violini di Santa Vittoria", che si produce dal 1999 in tante manifestazioni d'arte e cultura, un rappresentante della storica Famiglia Bagnoli."

Il Ministero della Cultura si sta interessando per la valorizzazione di questo patrimonio storico, cultura-

le e artistico, rappresentato da un magnifico volume di Carmelo Mario Lanzafame, vera opera scientifica, con minuziose ricerche di archivio e indagini socio-politiche e psicologiche capaci di rappresenta-



Andrea Bonacini

re magnificamente il rapporto tra società e civiltà di Santa Vittoria e l'espressione poetica dei suoi cento violini. Il Comune di Gualtieri ha pubblicato un ottimo catalogo di una Mostra effettuata sui "100 violini" nel 2004. La figlia del Rettore dell'Università di Bologna, Maddalena Roversi Monaco ha stampato sui "100 violini", una ricca e ben documentata tesi di laurea. Andrea

Bonacini, presidente del Centro SHEHERAZADE, ci ha condotto con competenza, dentro la storia dei "concerti dei violini", conoscendone di persona tanti protagonisti e disponendo di importanti repertori musicali. Ha anzi dichiarato: "Anche oggi, quando il nostro "concerto" si esibisce, il pubblico si commuove. I violini toccano ancora gli animi con la dolcezza di sentimenti genuini che sono dentro di noi reggiani, come quelli dei nostri antenati. Le radici dei violini, sono le radici della nostra identità storica. La "popular music" colpisce sempre."

Dei Bagnoli violinisti-compositori diventarono famosi i valzer "Un ricordo, Benassù, Nevicata", le mazurche "Care memorie, La Doccia", le polche "Una passera e Livia", il tango "Arturo" e l'one-step "Lido Po".

Oggi, insieme ad altre composizioni che tutti, un tempo, nella Bassa del Po e oltre, conoscevano a memoria, questi "ballabili lisci ad arco" sono stampati e diffusi in un C.D. disponibile presso il Centro SHEHERAZADE."



## Don Zeferino Iodi

Istituto Professionale di Stato per i Servizi Sociali, Commerciali e Turistici  
Via della Canalina 21/1 - 42100 Reggio Emilia  
Tel. 0522.325711 - Fax 0522 294233

### Corsi Diurni per il conseguimento del Diploma di:

#### Diploma di stato

- Tecnico dei servizi sociali
- Tecnico della Gestione Aziendale
- Tecnico dell'Impresa Turistica

#### Diploma di Qualifica

- Operatore dei servizi sociali
- Operatore della Gestione Aziendale
- Operatore dell'Impresa Turistica

### Corsi Serali per il conseguimento del Diploma di:

#### Diploma di stato

- Tecnico dei servizi sociali

## SCUOLA APERTA

Sabato 15 Dicembre 2007 ore 15.00 - 18.00

Sabato 12 Gennaio 2008 ore 15.00 - 18.00

Sabato 19 Gennaio 2007 ore 15.00 - 18.00

# GRANDE MERCATO ANTIQUARIATO ANTICHITA' IN PIAZZA A CAVRIAGO (Reggio Emilia)

## DOMENICA 16 DICEMBRE

e ogni 3<sup>a</sup> DOMENICA del mese

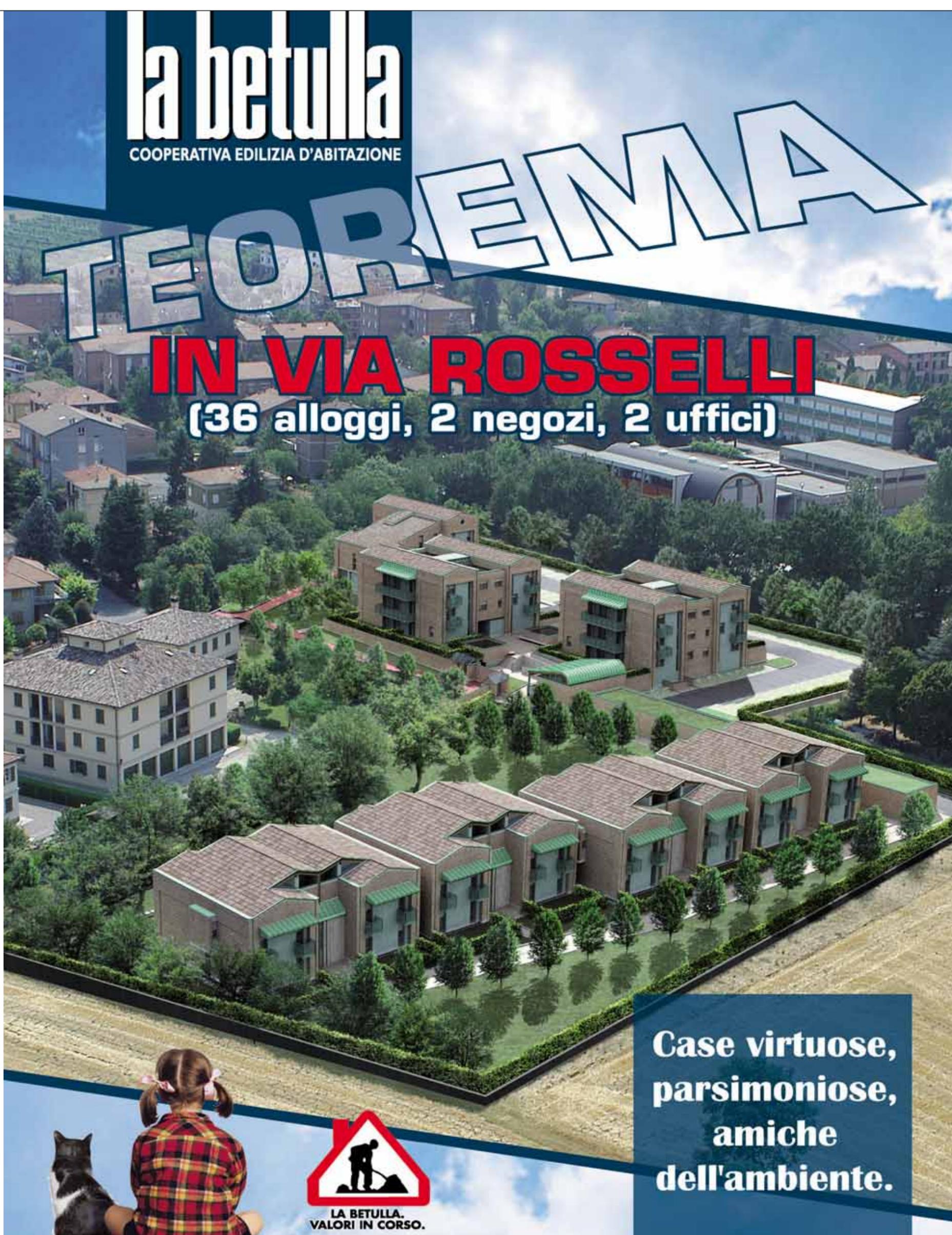
# la betulla

COOPERATIVA EDILIZIA D'ABITAZIONE

# TEOREMA

## IN VIA ROSSELLI

(36 alloggi, 2 negozi, 2 uffici)



**Case virtuose,  
parsimoniose,  
amiche  
dell'ambiente.**



**LA BETULLA.  
VALORI IN CORSO.**

**La Betulla Soc. Coop.**  
Via M.K.Gandhi, 16 42100 Reggio Emilia  
Tel. 0522 290711 - Fax 0522 290712 - [www.labetulla.it](http://www.labetulla.it)

Esegue **TECTON** SOC. COOP.  
COSTRUZIONE • DECORAZIONE • RESTAURO

# LA REGGIANA INCASSA LA TREDICESIMA E ACCENDE UN'IPOTECA SULLA VITTORIA FINALE



di **Mauro Romoli**

Com'è occorso all'improvviso Cavaliere, che preconizzò la rovina del Professore sotto le macerie della finanziaria per il giorno 14 novembre ultimoscorsa, la cronaca irruardosa si è puntualmente premurata di smentire anche il caparbio Detrattore che indicò la circostanza della tredicesima di campionato come l'inizio dello sfascio, il palesamento di supposte inadeguatezze tecniche e manageriali dell'A.C. Reggiana.

I vaticini, però, sono materia delicata, che prudentemente schiva il dettaglio. Così le sibille, dedite per mestiere all'attività oracolare, scrivevano cose invero sibilline su fragili foglie secche che ammoniticchiavano alla rinfusa, per non essere contraddette da esegeti troppo fiscali.

Perché la tredicesima, quasi si trattasse dell'omonima mensilità aggiuntiva, ha implementato le sostanze della squadra con una prova convincente sul prato di Bassano, una partita che ha fugato i timori di crisi, paventati all'indomani della sventata scampagnata di Ferrara.

Quei "bastardacci di caciai" (così apostrofò i Granata, all'esordio di stagione, un sanguigno spetta-

tore dalla tribuna di Santa Croce sull'Arno, accostandoli alle virtù casearie nostrane) appaiono padroni del proprio destino e all'altezza della consegna. Che è quella di fare il salto di categoria.

Le potenzialità della rosa a disposizione di Alessandro Pane consentono, come si è visto, una gestione intelligente della panchina, per apportare i necessari aggiustamenti in corso d'opera e fare in modo che tutti abbiano occasioni di concorrere al successo dell'impresa.

Lo svolgimento del campionato ha rivelato, però, che anche altre squadre possono legittimamente aspirare al titolo. Quelle che, dopo la prima fase di decantazione, oggi sgomitano nel vagone di testa della classifica. Squadre che hanno risorse, ambizioni, organi-



ci di valore. La scienza e l'esperienza di chi era in grado di apprez-

zarne le carature aveva cercato di avvertirci del rischio di sottovalutare i competitori, che danno il meglio di sé proprio quando incontrano l'avversario blasonato.

Giusto perché i nostri ragazzi sono pezzi di Pane, che hanno già mostrato nello spogliatoio e sul campo la propria sincerità professionale, da loro si pretende concentrazione e tensione agonistica, che diano al gioco la compostezza della guardia e la continuità della spinta offensiva.

Li accompagnerà il sostegno affettuoso della tifoseria, che con ammirevole prodigalità di sentimenti segue la Regia al Giglio e in trasferta e che una bizzarra informativa alle prefetture vorrebbe ostracizzare, inibendole l'accesso alla curva ospiti. Ciò senza offrire

uno straccio di motivazione plausibile. Ci auguriamo che questo orientamento pregiudiziale venga riconsiderato senza che la società sia costretta a compiere passi formali.

I nostri tifosi hanno tenuto, dentro e fuori le mura di casa, comportamenti corretti, meritando l'inchino riconoscente dei giocatori. Un omaggio che quei "bastardacci di caciai" si ostinano diabolicamente a negare agli ipercritici dei talk show. Perché, fortunatamente, il campo è un altro format.

*Istantanee raccolte in occasione della presentazione dello sponsor Alberti & Tagliuzzuchi alla sala stampa del Giglio. In alto, da sinistra: Andrea Catellani, lo sponsor Alberti, Alessandro Pane, Vando Veroni, Robert Anderson e Luca Tomasig. Sotto: Alberti, Veroni e Pane*



*Istantanee raccolte in occasione della presentazione dello sponsor Alberti & Tagliuzzuchi alla sala stampa del Giglio. In alto, da sinistra: Andrea Catellani, lo sponsor Alberti, Alessandro Pane, Vando Veroni, Robert Anderson e Luca Tomasig. Sotto: Alberti, Veroni e Pane*



Officina Lancia

**BONI LUCIANO**

Via Turati, 3 - Bagnolo in Piano (RE)

Tel. 0522 951187

*I migliori Auguri alla Clientela*

- Collaudi auto, moto e furgoni 35q., tricicli e macchinine senza patente
- Diagnosi motore computerizzata per tutte le marche
- Servizio climatizzatori
- Valeo Service • Bollino Blu

*Professionalità elevata alla massima potenza*



Premio Mercurio d'oro  
Città di Mantova 2002

**TRASLOCHI  
TIRELLI**

di Tirelli Fausto



Certificazione  
BS EN ISO  
9001:2000



**TRASLOCHI E MONTAGGIO ARREDAMENTI  
CON ELEVATORE ESTERNO**

Effettuati dal titolare. Magazzinaggio mobili.



*Vivissimi Auguri  
per le prossime festività*

**Villa Saviola di Motteggiana (MN)  
Via P. Togliatti, 5 - Tel. e Fax 0376 527201**

# UNA STAGIONE DI DANZA PER TUTTI I GUSTI

*Questa volta il cartellone del balletto dei Teatri appare completo. Dal classico al flamenco, fino alla contemporaneità più avanzata.*



di **Paolo Borgognone**

Con la nuova stagione, i Teatri hanno deciso di tornare al criterio classico: quello che vedeva ogni singolo cartellone andare dall'autunno alla primavera successiva. Negli ultimi anni era prevalsa invece la tendenza a far coincidere ogni stagione con l'anno solare.

In base a questo diverso scazionario, la stagione di danza - da poco ufficializzata - comincerà tra pochi giorni per concludersi a maggio, vale a dire con l'ultimo spettacolo del Red Festival.

Per quanto riguarda il criterio generale di programmazione, se un appunto poteva essere mosso alle più recenti stagioni di balletto dei Teatri, esso poteva riguardare solo un eccessivo sbilanciamento verso la danza contemporanea, a scapito delle forme classiche.

Questa volta non è così. Nel cartellone 2007/2008 c'è veramente di tutto, e - cosa ancora più importante - ogni espressione artistica viene proposta ai massimi livelli internazionali.

L'apertura di stagione è affidata alla Compagnia Aterballetto (14 e 15 dicembre, ore 21, Teatro Valli) con la prima assoluta della "Serata Ariosto", dove i coreografi Mauro Bigonzetti con "InCanto", che vede la preziosa collaborazione alle scene dell'artista reggiano Angelo

Davoli, e Walter Matteini con "Parole Sospese", più che ripercorrere le opere del grande poeta cavalleresco in senso narrativo, ne reinterpretano i temi e il pensiero visionario, sottolineandone l'attualità.



Batsheva Dance Company

skij, è ispirato al racconto di Charles Perrault e sarà presentato con le storiche coreografie di Marius Petipa.

Per i tanti che amano il flamenco puro - non quello da esportazione - il 5 febbraio alle 21 (Teatro Ariosto) andrà in scena "Juncá" della Compagnia Mercedes Ruiz (5 febbraio, ore 21 Teatro Ariosto), la cui leader è considerata una delle maggiori personalità di oggi a livello internazionale.

L'8 marzo (ore 21, Teatro Ariosto) spazio alla Compagnia Giovanile Junior Balletto di Toscana: a "Jeux", coreografia di Eugenio Scigliano, musiche di Debussy, si aggiungono due prime assolute; "La Sagra della Primavera", coreografia di Cristina Rizzo e musiche di Stravinskij, e "Le Spectre de la Rose", coreografia di Fabri-

zio Monteverde su musica di Carl Maria von Weber.

"Dance" (coreografia di Lucinda Childs, musica di Philip Glass, film e dispositivo scenico Sol LeWitt) è uno dei capolavori del XX secolo, ma le opportunità di assistervi sono talmente poche che il Ballet de l'Opéra National du Rhin è la prima Compagnia a includerla nel proprio repertorio. Giungerà il 12 aprile (ore 21) sul palcoscenico del Valli, insieme a "Mandarino Meraviglioso", ancora per la coreografia di Lucinda Childs sulle celebri musiche di Bela Bartok.

Conclude il grande Ohad Naharin con l'israeliana Batsheva Dance Company, che il 24 maggio, ore 21, Teatro Valli, presenterà "Tre": degna conclusione della stagione ed epilogo del Festival Red, che quest'anno sarà dedicato proprio alla danza d'Israele.



Mercedes Ruiz

Una nuova produzione dei Teatri e della Fondazione Nazionale della Danza, che chiude idealmente le celebrazioni per il 150esimo anniversario del Teatro Municipale Valli.

Il 17 gennaio sarà la volta del più classico dei titoli tradizionali, nella lettura di una delle maggiori compagnie dell'Europa dell'est, il Balletto dell'Opera di Kiev: "La bella addormentata", sulle celebri musiche di Ciajkov-



Mandarino Meraviglioso





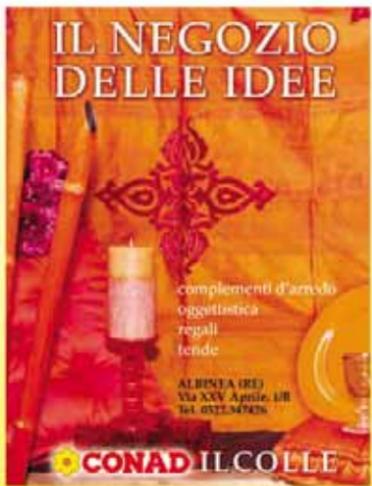


*Vasto assortimento di prodotti gastronomici...*

*...e per la casa nel negozio delle Idee di Albinea assortimento di tende, cuscini, piatti, bicchieri, tappeti, mobili e vetrinette.*

**ALBINEA (RE)**  
Via XXV Aprile 1/B  
Tel. 0522.347426  
Orario continuato 8,30-20,00 tutti i giorni  
martedì 8,30-14,00

**LE FORCHE PUIANELLO (RE)**  
Via G. di Vittorio 39/H  
Tel. 0522.885818  
Orario 8,30-13,30 • 15,30-19,30  
Giovedì 8,30-13,30  
Sabato continuato 8,30-19,30

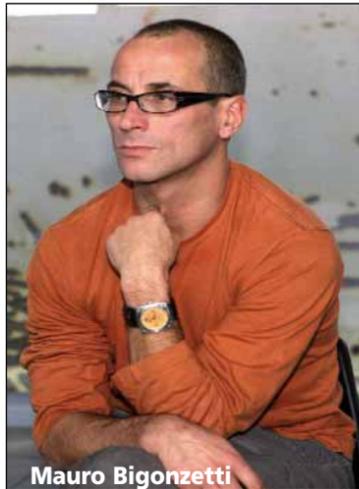


**Ogni giorno la qualità è di casa**

# TRE ARTISTI ISPIRATI DAL PENSIERO DELL'ARIOSTO



Walter Matteini



Mauro Bigonzetti



Angelo Davoli

La serata di Aterballetto, dedicata all'Ariosto, più che ripercorrere le opere dell'autore in senso narrativo, intende reinterpretarne i temi e il pensiero visionario, un pensiero profondamente attuale.

Non è casuale il fatto che l'Ariosto sia uno dei letterati italiani più studiati all'estero, ed anche la scelta musicale per questo lavoro è volutamente eclettica: Weber, Shostacovic, Verdi, Handel.

Le coreografie che compongono la serata, traggono ispirazione dalla capacità del pensiero di Ludovico Ariosto di trascendere i confini temporali e geografici, ed entrambe non lasciano nessuno spazio per il racconto e la narrazione.

Parole Sospese di Walter Matteini partirà da alcuni temi delle Satire, ancora attuali nei contenuti, e tenderà a porsi delle domande piuttosto che esporre il proprio punto di vista, quasi con l'intenzione di gettare provocazioni sulle quali riflettere.

InCanto di Mauro Bigonzetti, invece, prenderà spunto da episodi del-

l'Orlando Furioso particolarmente interessanti per un coreografo contemporaneo, che vertono sull'esplorazione dell'esistenza stessa dell'uomo di ogni tempo: l'amore, la guerra, la precarietà della ragione, la follia, il conflitto eterno, le contraddizioni, dentro e fuori di sé.

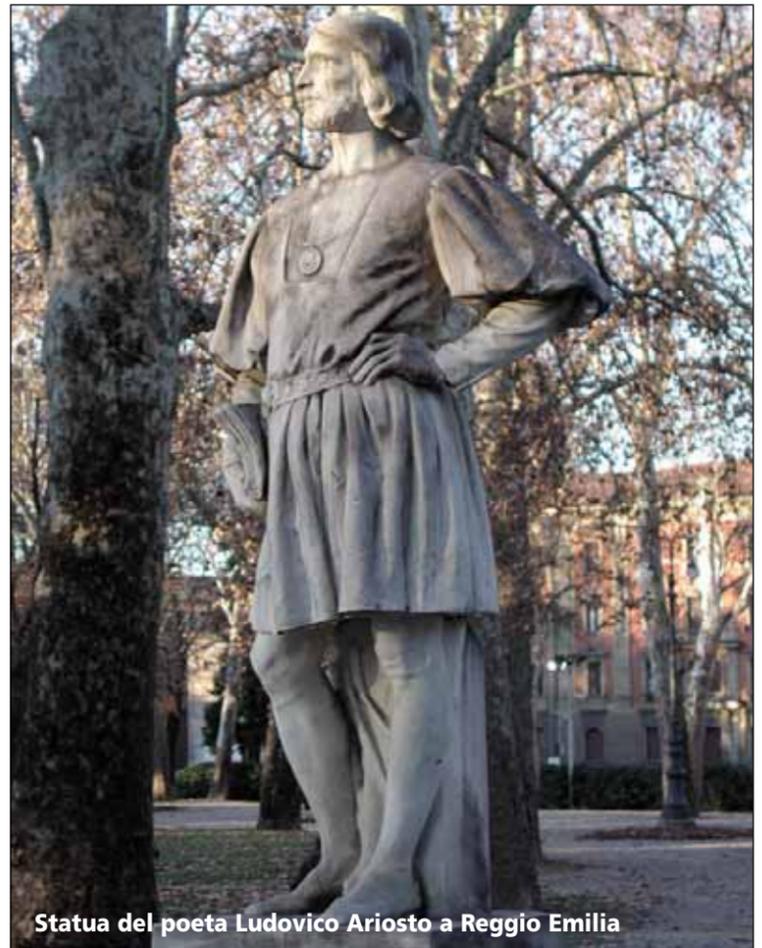
Ed è in questa coreografia che si inserisce la preziosa collaborazione dell'artista Angelo Davoli, impegnato nel ruolo di ideatore delle scene

e degli impianti visivi. Racconta Davoli in un'intervista: "Sin dall'inizio ho deciso che non mi interessava una rappresentazione fedele che fosse direttamente riconducibile alla trama dell'Orlando.....L'ippogrifo è già stato rappresentato, in molte forme differenti.

Ho cercato nel mio archivio mentale e "fisico" la forma che lo evocava. Con Mauro Bigonzetti ho cercato un punto d'incontro fra i nostri la-



Nello studio dell'artista l'opera di Angelo Davoli dal titolo S.M.A.R.C., un polittico di 16 dipinti ad olio su tavola, che ha ispirato la scenografia



Statua del poeta Ludovico Ariosto a Reggio Emilia

vori, che apparentemente viaggiano su diversi binari; il mio lavoro è sulle architetture, utilizzando materiali inerti, Mauro "costruisce" le sue architetture con il corpo. La mia arte comunica attraverso un'immagine statica mentre la danza è dinamica, cinetica.

Credo che nell'apparente antitesi fra i due linguaggi vi sia un comune denominatore che è l'elemento "aria".....Amo spesso citare un pensiero di Yves Klein che, con estrema lucidità scrive: "Diventeremo uomini aerei, conosceremo la forza di attrazione verso l'alto, verso lo spazio, verso il niente e il dappertutto allo stesso tempo, e dopo aver così domato la forza di attrazione leviteremo letteralmente in una totale libertà fisica e spirituale".

È molto forte a questo punto il parallelo fra il mio lavoro e quello di Mauro Bigonzetti e l'interazione diventa ad un tratto naturale. L'alfabeto dell'aria lo conosciamo entrambi...l'aria, il vuoto ci accomuna. Li parliamo la stessa lingua e con estrema "leggerezza" cerchiamo di riempire questi spazi...."

Con il Patrocinio del Comune di Reggio Emilia, la serata ha come sponsor ufficiale della produzione Anima sgr, la società di gestione del risparmio con sede a Milano che da sempre sostiene le iniziative culturali più significative (come con il Piccolo di Milano o con il Teatro alla Scala) e che ha creduto nel grande valore artistico della collaborazione tra Angelo Davoli e Mauro Bigonzetti.

Regina Gatti

SCATOLIFICIO

**TITAN**  
S.r.l.

*Scatole in cartone ondulato  
pronte a magazzino  
anche in piccole quantità*

**AUGURA BUONE FESTE**

Via A. Moro, 23 - Zona Ind. Mancasale (RE)  
Tel. (0522) 921369 - Fax 922637

via Convento, 41  
**VIADANA**  
(Mantova)  
Tel. 0375/781608  
Fax 0375/82625

ROSSI  
FERRAMENTA

• RECINZIONI RESIDENZIALI  
• ACCESSORI PER GIARDINI  
• RETI PER AGRICOLTURA ED ALLEVAMENTI  
• RETI E FILI PER IL FAI DA TE

utensileria, bricolage, giardinaggio, edilizia, ferramenta, casalinghi

**BEKAERT**  
BEKAERT QUALITY

*AUGURA BUONE FESTE*

# CON LA MAGLIA AZZURRA SALI' SUL PODIO IRIDATO

*Dopo trent'anni il reggiano Mauro De Pellegrin ha festeggiato con i suoi ex compagni di squadra il secondo posto conquistato ai campionati del mondo dilettanti a San Cristobal in Venezuela*



di **Romano Pezzi**

Mauro De Pellegrin, l'unico ciclista reggiano salito sul podio iridato, si è incontrato dopo trent'anni con i protagonisti di quei mondiali del 1977, quando giunse secondo nella cronosquadre dei cento chilometri. In quella stessa edizione, gli italiani vinsero con Francesco Moser tra i professionisti mentre Franco Bitossi giunse terzo, come tra i dilettanti Claudio Corti indossò l'iride e Salvatore Maccali vinse il bronzo. Per poco quindi in quei mondiali disputati a San Cristobal in Venezuela, l'Italia non fece il pieno. Ma quella occasione fu ugualmente una grande apoteosi per il ciclismo azzurro.

Vincere la medaglia d'argento per Mauro De Pellegrin, allora ventiduenne, fu il risultato di una grande impresa, come una esaltazione per il nostro ciclista, vero protagonista in occasione del suo esordio in azzurro, in una specialità nella quale l'Italia, della Cento chilometri a squadre, usciva da una profonda crisi durata parecchi anni. Era infatti dal 1968, terzi a Montevideo, che i cronomen italiani non salivano sul podio.

De Pellegrin, eccezionale passista e forte cronomen, portacolori della Cicl. Giacobazzi di Nonantola, quell'anno fu scelto dal ct Edoardo Gregori a far parte del quartetto azzurro della cronosquadre per i mondiali. Il Ct aveva iniziato soltanto l'anno prima, a condurre gli azzurri per questa difficile gara, considerata come il test della buona salute del ciclismo di ogni paese. Una specialità d'altro canto che gli italiani, dopo i successi degli anni sessanta, erano piombati in una crisi profonda. De Pellegrin nell'occasione, correva il mondiale per la prima volta ed il suo inserimento in squadra, aveva dato notevole vigore al quartetto azzurro, che comprendeva anche Dino Porrini, Vito Da Ros ed il parmense Mirco Bernardi.

Si correva a La Fria, verso il confine colombiano, in una vallata ai piedi delle Ande, con temperature

a 40 gradi all'ombra. In quel clima tropicale, che toglieva ossigeno ai corridori e accentuava viepiù il carattere massacrante della prova, De Pellegrin prima della partenza aveva accusato un po' di febbre. Il ct Gregori era quindi allarmato in quanto De Pellegrin era una pedina importante nel quartetto. Sostituire il reggiano inoltre significava annullare mesi di lavoro occorsi per raggiungere l'affiatamento neces-

A metà gara intanto la situazione al comando non aveva subito mutamenti, con l'Urss ancora in testa, seguita dagli azzurri e dai polacchi.

Al controllo dei 75 chilometri un colpo di scena, l'Italia viene data in testa, ma è un errore, in effetti ha 1'26" di ritardo sempre dai sovietici e 30" di vantaggio sui polacchi terzi.

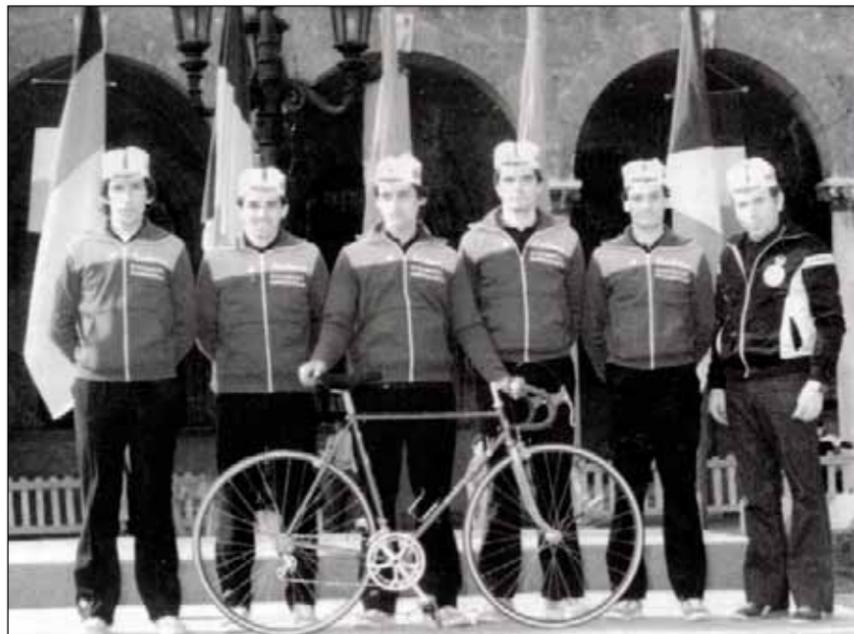


Mauro De Pellegrin (1980)

sario tra i quattro. Ma De Pellegrin in quella circostanza fu deciso: "Sono tre mesi che faccio sacrifici per correre il mio primo mondiale e non è un po' di febbre a farmi star fuori".

Dopo la partenza, il quartetto azzurro marcia alla perfezione sfiorando talvolta i cinquanta all'ora, ma nei primi 25 chilometri, i sovietici risultano più veloci degli italiani. I temibili polacchi, campioni del mondo nel 1973 e 1975, sono dietro, di qualche secondo. Gli azzurri con De Pellegrin quindi, si sono inseriti nella lotta tra i favoriti storici della prova. I sovietici ed i polacchi infatti, dopo il termine dell'era dei famosi fratelli Petterson, monopolizzavano la cronosquadre di quegli anni. In Unione Sovietica d'altro canto, esisteva un enorme capitale umano in quel periodo e i dirigenti di quel paese potevano presentare al via quattro o cinque squadre in condizioni di vincere.

Quindi tutto regolare, ma i quattro azzurri dopo questa segnalazione errata, credono di essere al comando e spingono a fondo. Poco dopo ecco il dramma, Da Ros stremato, non tiene più il ritmo e si stacca. Quindi il parmense Bernardi, che



secondo gli accordi iniziali, avrebbe dovuto rialzarsi e lasciare via libera ai compagni, in questa nuova situazione è costretto a continuare per concludere la gara in tre, minimo consentito. Il nostro Mauro De Pellegrin e Dino Porrini, non si rassegnano a questa condizione e "testa sul manubrio" marciano a tutta alternandosi ai cambi, mentre Bernardi stravolto dalla fatica, rimane incollato alle loro ruote con le forze della disperazione, le uniche che gli sono rimaste.

I tre azzurri sotto la spinta di De Pellegrin e Porrini, giungono al traguardo dopo cento chilometri percorsi a 45 di media. Il loro tempo risulta largamente il migliore fino a quel momento, ma devono arrivare ancora i polacchi e i russi. Nel clan azzurro sono minuti indimenticabili, di frenesia collettiva. "Una medaglia non scappa più comunque vada" dice De Pellegrin che si dimostra il più arzillo di tutti ed aspetta gli avversari, sulla linea del traguardo, con una borraccia in mano. Bernardi invece, che aveva esaurito le sue energie nel finale e costretto a concludere la corsa, dopo l'arrivo si è accasciato a terra, privo di sensi, sfinite. Verrà poi soccorso con una maschera ad ossigeno.

Giungono intanto al traguardo i polacchi, ma sono in sensibile ritard-

do su De Pellegrin e compagni. Si spera ancora, ma ecco però subito dopo, sbucare le maglie rosse dei sovietici che realizzano il miglior tempo assoluto. De Pellegrin butta a terra la borraccia che teneva nervosamente. "Siamo solo secondi" disse.

Quella fu una bella pagina di storia del nostro ciclismo, indimenticabile per Mauro De Pellegrin e soprattutto per Mirco Bernardi che ha voluto rievocare quella impresa radunando recentemente, a Felino, in occasione del 30° anniversario di questo avvenimento, tutti i protagonisti della spedizione azzurra a San Cristobal.

De Pellegrin dal canto suo, negli anni successivi di quella gara, prese parte ad altre cinque prove mondiali, sempre nel quartetto della Cento Chilometri, ma senza più salire sul podio. Vinse però ai Giochi del Mediterraneo nel 1979 e partecipò anche alle Olimpiadi di Mosca nel 1980, classificandosi al quinto posto. Il ciclista reggiano d'altro canto, sempre in azzurro, partecipò alla Corsa della Pace nel 1978 e s'impose in alcune belle gare individuali tra le quali la Milano-Reggio, la Coppa Varignana. Indossò per due volte la maglia di campione italiano a cronometro, nel 1980 a Pescara e nel 1982 a Guidizzolo (Mn). Non passò mai professionista nonostante le numerose offerte. Lasciò il ciclismo senza rimpianti, nel pieno delle forze, al termine della stagione del 1982 a 27 anni, da campione italiano a cronometro in carica.

Sposato con due figli, Mauro De Pellegrin vive con la famiglia a Cavazzoli e da anni gestisce un proprio negozio di ortofrutta a Reggio, in via Puccini.

*Foto in alto De Pellegrin, al centro con la bicicletta e i compagni di squadra. Foto in basso il podio mondiale a San Cristobal con: da sx Porrini, De Pellegrin e Da Ros, (manca Bernardi non ancora ripresosi dopo lo sforzo sostenuto)*



# LO SQUALLIDO MERCATO DELLA DISINFORMAZIONE



di Riccardo Caselli

Come nella vita, anche nel lavoro non tutte le obbligazioni delle persone si esauriscono nel solo rispetto delle leggi. I contratti infatti forniscono una cornice di aspetti giuridici. Di per sé non sono sufficienti a prescrivere una serie di comportamenti e norme legate al rispetto personale, alla correttezza e alla lealtà: queste sono, o dovrebbero essere, regolamentate da un codice etico implicito.

L'etica dunque non è qualcosa che riguarda solo moralisti, filosofi o teologi, ma ha un valore pratico, tiene insieme le società nella vita di tutti i giorni, pervade ogni gruppo sociale divenendo etica politica, etica della famiglia o del lavoro. Spesso in Italia lamentiamo, a ragione, una mancanza della prima nei personaggi che ci dovrebbero rappresentare. Appurato che nemmeno la seconda gode oggi giorno di gran buona salute, riteniamo opportuno dedicare una riflessione alla terza: le deturpazioni di questa passano molto più spesso attraverso il silenzio generale.

È storia di queste settimane quella di Marco Ametovich, il rom che aveva ucciso quattro giovani guidando ubriaco ed era stato condan-

nato ai domiciliari in un residence vista mare, nel quale prendeva comodamente il sole, sotto i flash dei fotografi. Bene, pare che il giovane sia stato immediatamente ingaggiato come modello da una casa d'abbigliamento. Evidentemente la legge non lo vieta, ma l'etica imporrebbe di non farlo. Allo stesso modo è storia altrettanto recente quella di Alberto Stasi, immortalato sulle pagine di un giornale scandalistico mentre si gode la "Milano da bere". In questo caso non si chiede di rinunciare al diritto di cronaca, ma di abbandonare la caccia morbosa ai dettagli ininfluenti, le indagini fatte in televisione, i particolari macabri, le scene paradossali e un po' spiacevoli come questa, che i telegiornali per primi, seguiti da rotocalchi e riviste, inseguono senza scrupoli per un pugno di vendite in più. Un'informazione non reticente, ma fatta di discreto riserbo, di un dignitoso silenzio su ciò che è irrilevante, co-

me è prassi in Inghilterra nei casi di cronaca così incresciosi, avrebbe un risvolto molto migliore sul piano pratico oltre che etico. Eviterebbe la mitizzazione delle varie Amanda Knox: sospinta da quelle tre fotografie incessantemente sbandierate su tutti i media, si ritrova ora impegnata a rispondere dal carcere alle lettere di un intero fan club. Si eviterebbero forse anche la linea di abbigliamento Corona's, le Gregoraci di turno e i talk show che si domandano il perché di questi fenomeni facendo loro ancor più pubblicità.

Prendiamo proprio i talk show: chi ha il potere dell'informazione ha anche il dovere di non diffondere ignoranza e disinformazione. Siamo in democrazia, e le leggi non vietano a nessuno di parlare, ma non è eticamente corretto dare la parola alla stupidità, vista la crucialità del ruolo degli opinion leaders nel diffondere le ideologie. Tuttavia i salotti televisivi finiscono spes-



Marco Ametovich



Fabrizio Corona

so col risultare un refugium peccatorum di tutti gli emarginati dai programmi principali, un'occasione per regalare un gettone e riesumare qualche dimenticato.

E che dire delle riviste scandalistiche? Gli italiani avranno la loro responsabilità nel comprarne milioni di copie ogni mese, qualcuno potrebbe far notare. Ma chi fomenta l'ignoranza, il becero pettegolezzo, chi santifica delle nullità e non fornisce alcun servizio alla comunità, non fa qualcosa di etico, al pari di chi ha assunto Marco Ametovich, anche se tutto questo sta nei confini della legalità. Ugualmente, non è etico nemmeno ciò che fanno le case editrici, che se ne infischiano di quanto di buono può esservi fra le penne di sessanta milioni di italiani e pubblicano la Bonaccorti, Klaus Davi, Crepet, Don Santè e il libro degli Amici della De Filippi.

Anche nell'anonimato della vita quotidiana lo stesso ragionamento vale per il professionista che trascura il codice deontologico, il capoparto che umilia il dipendente, il proprietario della fabbrica che non

investe a sufficienza in sicurezza. Esistono il mercato, le esigenze di vendita, di marketing, qualcuno obietterà. Ma la domanda è: siamo in grado di creare profitto e allo stesso tempo avere un'etica nella mission della nostra azienda, del nostro negozio, reparto, o gazebo? Siamo in grado di misurare il nostro capitale non solo in termini monetari, ma anche attraverso la qualità delle relazioni interne e l'impatto sociale che creiamo sul mondo esterno? Possiamo vincere la sfida di creare benessere per noi, per chi lavora con noi e per chi acquista da noi? O siamo condannati ad un perfido gioco a somma zero? Esistono tante aziende, liberi professionisti, capiufficio, manager e direttori che questa sfida l'hanno vinta in tutto il mondo. E non importa cosa dicono gli economisti o le leggi del mercato: noi proviamo a crederci, diamo ascolto prima all'etica, e forse un domani quello che diamo potremo pretenderlo anche dagli altri. Magari, persino dai politici.

caselli.riccardo@libero.it

**CENTROTTICO REGGIANO**

*I migliori auguri di Buone Feste*

**È ARRIVATO IL MOMENTO DI FARSI VEDERE MEGLIO**

Lenti e Occhiali da Vista e da Sole delle migliori marche

**C.so Garibaldi, 45 - (RE) - Tel. 0522/455.422**

**NUOVO SUPERMERCATO PUNTI VENDITA DI POVIGLIO (RE) E VIADANA (MN)**



**Con edicola all'interno**

- Pesce fresco - Pane • Pasticceria
- Ortofrutta con prodotti biologici
- Gastronomia con baguette di nostra produzione • Macelleria

LUNEDI' MATT 8.15-13.15 POM 15.45-19.45  
MARTEDI' MATT 8.15-13.15 POM CHIUSO

da MERCOLEDI' a SABATO ORARIO CONTINUATO 8.15 - 19.45

*I migliori auguri alla gentile clientela*

**via Romana 70 POVIGLIO - Tel. 0522 960668**  
**via Ciardello, 35 VIADANA (MN) - Tel. 0375 780921**  
**Fax 780913**

www.toschimoda.it

# toschimoda



## **toschiuomo**

PIGNATELLI  
CORNELIANI  
POLO by RALPH LAUREN  
ARMANI COLLEZIONI  
ARMANI JEANS  
JECKERSON  
CANTARELLI  
CALVIN KLEIN  
BOGLIOLI  
MONCLER  
BROOKSFIELD  
BARBA  
BIKKEMBERG  
GRIFONI JEANS  
FRED PERRY  
PEUTEREY  
WOOLRICH  
TRUSSARDI  
PAUL SMITH  
9.2

## **toschidonna**

MAX MARA  
SPORTMAX  
MARELLA  
TRU-TRUSSARDI  
HENRY COTTON'S  
TWIN SET  
GUESS BY MARCIANO  
GUESS BORSE E SCARPE  
CYCLE  
PATRIZIA PEPE  
TOY GIRL  
FRED PERRY  
MONCLER  
ARMANI JEANS  
9.2  
JUST CAVALLI  
JECKERSON  
MARINA RINALDI  
PERSONA  
TAVIANI

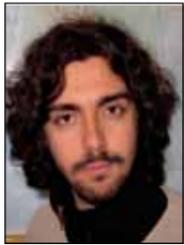
## **TP** **toschi** **PROFESSIONAL**

UN NUOVO REPARTO DI OLTRE 600 MQ  
DEDICATO AI PROFESSIONISTI E A CHI  
AMA VESTIRSI CON ABITI E ACCESSORI  
DI QUALITÀ DI COSTRUZIONE SARTORIALE  
A PREZZO CONVENIENTE.  
TRA I NOSTRI TESSUTI:

ING. LORO PIANA  
LANIFICIO F.LLI CERRUTI  
ERMENEGILDO ZEGNA  
VITALE BARBERIS CANONICO  
ANGELICO

**Toschi Donna** via Bachelet 9, Roncolo, Quattro Castella (RE), tel. +39 0522 887600 | **Toschi Uomo - Toschi Professional** via Turati 31/3a, Roncolo, Quattro Castella (RE), tel. +39 0522 888159 **lunedì mattino chiuso | sabato orario continuato**

# LA REALTA' REGGIANA NELLA MUSICA DAL VIVO



di Francesco Rossi

Con questo numero si apre una rubrica dedicata al mondo della musica dal vivo, con particolare riferimento alla sempre più variegata realtà emiliana e in specie della nostra provincia.

Scoprire, da non addetti ai lavori, come il nostro territorio offra grandi opportunità alla

"prima delle arti" non solo dal punto di vista degli artisti, ma anche dei tecnici, delle strutture e della diffusione musicale può aiutare, tra l'altro, a costruire nella propria coscienza di cittadini un'idea di Reggio come di una città non più (non solo) legata a quel certo provincialismo guareschiano che molti le rinfaccia-

no, ma di una comunità in crescita, capace, anche sul piano nazionale e internazionale, di offrire ottimo intrattenimento, cultura, qualche volta arte.

Una comunità, la nostra, contaminata da mille correnti, ma allo stesso tempo forte delle proprie radici e in grado di produrre stimoli, correnti di pensiero, e di influenzare altri

ambienti culturali, dalla letteratura al cinema.

Questa pagina mensile vuole essere allora finestra su un mondo che troppo spesso, e non solo per sua colpa, resta confinato nella nicchia degli appassionati, rimanendo così fedele a sé stesso, e quindi genuino, ma allo stesso tempo statico e chiuso.

## Top 5 - I gruppi del mese

1- **Graziano Romani** - poliedrico cantautore reggiano, da anni calca i palchi di tutta Italia con il suo rock energetico, ricco di echi statunitensi dei primi anni 70. Al suo fianco Cristiano Maramotti alla chitarra e i fidati Chris Gianfranceschi alle tastiere, Pat Bonan alla batteria, Max Ori al basso.

2- **Albert Ray & the Raymen** - dopo una vita sui palchi reggiani e del nord della penisola il rocker e bluesmen non ha certo bisogno di presentazioni. Lucien Soliani alla batteria. Max Lugli al basso. Un dicembre ricco di concerti il suo, tante apparizioni e un nuovo album in preparazione.

3- **The Teachers** - Niccolò Bossini alla chitarra e voce. Luca Gandolini alla batteria. Marco Massarenti al basso. Una band giovane ma molto lanciata. Le influenze si sprecano. Molti/fan, la loro musica si sa far piacere in diversi ambienti e contesti. Però non molti concerti.

4- **FB Band** - Sopravvissuto a molteplici cambi di formazione, quella di Fabio Bagni è una storia che dura ormai da anni. La musica è senza pretese, ma suonata con straordinaria competenza tecnica e serietà. Per serate revival degli anni 80. Se volete chiacchierare sentendo il concerto, scegliete una delle sue serate in acustico.

5- **Oracle King & the Plantations** - Orry King alla chitarra e voce. Oscar Abelli alla batteria. Martin Angelface al basso. Zago alle tastiere. Il blues reggiano, comunque la si voglia vedere, passa attraverso di lui. L'ultimo gruppo a portare in giro lo stile Chicago nella provincia. Da sempre on stage.



Albert Ray &amp; the Raymen



The Teacher



FB Band



Oracle King &amp; the Plantations

## VISTI DA VICINO: GRAZIANO ROMANI L'anima folk, blues & rock

Il primo posto della nostra prima classifica. Quando si hanno per ispiratori personaggi del calibro di Dylan o Springsteen, risulta evidente che prima ancora di essere un musicista tu debba essere un curioso, qualcuno a cui stanno a cuore le dinamiche interpersonali, i moti dell'animo, le mille sfaccettature dell'uomo. Graziano Romani è questo; ha capito che l'arte e l'espressione di sé sono un punto d'arrivo nel percorso interiore di cambiamento ci ognuno, e non di partenza. Ha capito, e noi di questa cataris godiamo i frutti, che in una visione del mondo intimista, in cui l'artista tenta in primis di essere sincero con sé e col pubblico, il significato viene prima del significante, o comunque ne è ispiratore. Ciò non significa (i suoi dischi ne sono la prova) che Graziano non curi nei dettagli l'arrangiamento, la ritmica, le tensioni del brano, ma nel farlo egli è sempre cosciente del fine ultimo della propria arte, ovvero il



linguaggio, l'indagarsi e quindi il dichiararsi per come ci si vede. I suoi album sono un misto di malinconia sorda, ma anche di desiderio di rivincita; il cantautore racconta storie di tutti i giorni, che riguardano tutti noi, ma prima di tutto lui. I te-

sti sono ricercati; la lingua apparentemente semplice, come da prassi in quel filone di songwriters che dagli Stati Uniti degli anni 60 è arrivato a noi, è in realtà arricchita di citazioni, rimandi musicali e letterari. Da Reggio Emilia al mondo, dall'inglese all'italiano, Romani sembra volerci dire con le sue canzoni che non esistono confini netti di genere, categorie prestabilite cui rifarsi; come seduto nell'occhio del ciclone, l'artista può scegliere nel vortice attorno a lui da dove attingere, in un mondo caotico dove però lui è stabile, ancorato a terra forse da quel legame alle radici così prepotentemente richiamato nell'ultimo album, "Tre Colori". In quest'impresa, affiancato da ottimi musicisti e da special guests di riguardo (Da Elio ai Modena City Ramblers), il rocker (ma la definizione è limitata) si spinge verso molteplici liti, ma senza mai dimenticare il punto di partenza. Lo si potrebbe definire antimoderno per questo? Forse, ma come già per Lindo Ferretti, alle volte moderno è un ruolo subalterno.

## Qualche consiglio Natalizio Eventi e nuove uscite

- E' di quest'autunno 2007 l'uscita del nuovo album di Bruce Springsteen con la E Street Band: *Magic*. Sempre ottima musica, anche se il Boss non si discosta molto dalle atmosfere degli ultimi tempi. Se siete fans di lunga data vi gusterà parecchio (occhio alla traccia fantasma); per le matricole forse è meglio cominciare da qualche vecchio titolo.

- A Bordighera (IM), dall'8 dicembre ha il via il *Jazz & Blues Winter festival*, costola neonata dal consolidato appuntamento estivo che si prolungherà per tutto il mese nelle giornate di venerdì 21 e mercoledì 26. Una buona occasione per ascoltare buona musica live e riflettere sulla tendenza degli ultimi anni della nostra regione a incrementare gli appuntamenti con Jazz e Blues, così bistrattati nei tempi passati.

- Sabato 15 è la volta di Morgan, al *Fuori orario* di Gattatico. Un ritorno a sonorità elettroniche per l'ex Bluvertigo, classe '72, al pieno della carriera solista. Tante le sperimentazioni per lui in questi anni che lo avevano portato a composizioni orchestrali per colonne sonore, al remake di un album di De André e a progetti cinematografici, tra cui una parte in un video della Bertè a firma Asia Argento e un cameo in un film di Battiato. Al *Fuori Orario* presenterà il nuovo disco, coadiuvato dall'estroso Daniele Dupuis.

- Venerdì 21 al Tunnel di Reggio trovate i Dark Lunacy, gruppo metal parmigiano che ha di positivo l'aggiunta nei propri brani di contaminazioni gotiche, quartetti d'archi, atmosfere melodiche miste al furore del black metal. Palchi importanti per loro, tra cui l'Evolution festival del 2005 e il *Gods of Metal 2004*. Da tappi per le orecchie, ma agli adepti farà impazzire!

- Domenica 23, Virus di Codemondo, il nostro Graziano Romani in concerto.

# PARCO OTTAVI

complesso residenziale



[www.parcottavi.it](http://www.parcottavi.it)

GENERAL SERVICE



## piacere di **abitare**

Un intervento tra i più innovativi d'Europa per garantirvi il piacere più antico: avere una casa confortevole in un contesto ricco di verde, di servizi commerciali e impianti sportivi, con una viabilità adeguata e la mancanza di attraversamenti interni per assicurare sicurezza e comfort.

Un piacere tanto intenso che qualcuno dà già i numeri: 300.000 metri quadrati di verde, di cui 200.000 pubblico e 100.000 privato; un parco di 90.000 metri con un lago di 7.000; 2.100 alberi e 3.100 arbusti; una rete di 8 chilometri di percorsi pedonali e ciclabili per la mobilità interna; 4 sezioni di asilo nido e 15 classi di scuola elementare con palestra; 21.000 metri quadrati di strutture sportive e ricreative; un viale alberato lungo 1 chilometro; un centro direzionale per commercio e servizi.

**Parco Ottavi: tanto piacere.**



Info & prenotazioni:



Tel. 0522.382898 - Fax 0522.792457  
vendite@ciemmerre.it



Tel. 0522.555559 - Fax 0522.557939  
cmere@cmeconsorzio.it



Tel. 0522.546300 - Fax 0522.546311  
conabit@conabit.re.it

# BROMMO GIROIANA: PITTORE SIMBOLISTA INTERATTIVO



pagine a cura di **Gaetano Montanari**

L'arte di monsignor Ambrogio Morani, in arte Brommo Giroiana, non si può rinchiudere nell'ambito di una scuola, poichè scaturisce da un'anima che è in continuo movimento, che tiene conto della contemplazione, immersa nella vita di tutti i giorni. I suoi colori solari, si diffondono, si compongono e si scompongono come attraverso il giuoco di un caleidoscopio.

la fantasia riscalda per tessere, finestre e tasselli di luce colore. "La vita l'è bela, basta avere un'umbrella", del 1977, resta uno dei suoi lavori più significativi. "Caccia grossa" (una parossistica razzia di polli), del 1976, raffigura una disinvoltata e amena birichinata. L'involucro del dipinto è animatissimo. Non ti accorgi della bravata, avverti, invece, la bravura. Impossibile restare insensibili davanti a quelle curiose e originali tavolette che ci permettono di conoscere un'anima buona, leale, sorridente, intrisa di dolcezza e poesia. È non si potrà non restare ammirati della prestigiosa fertilità del suo estro. Nella pittura di don Brommo, oltre tutto, elementi informali, figurativi e naïf confluiscono in creazioni di innegabile bellezza. Un tessuto cromatico pieno, teso, vibrante di una

forza che è dentro la materia stessa, tanto essa appare soffusa di sostanza spirituale e di un'intesa carica di vita.

Oltre a dialogare con la cultura naïf, ed anche se i suoi temi preferiti sono sicuramente quelli religiosi, non disdegna di occuparsi di problemi inerenti la società attuale. L'arte di don Brommo sopraggiunge a colmare l'immensa lacu-

na della noia, il vuoto dello spirito, del cuore e del tempo: l'emozione che suscita nell'uomo, assicura l'indispensabile carica affettiva degli individui. Perché, per don Brommo, la pittura è essenzialmente vita. Vita non solo fisica, come manifestazione vitale di un impiego artistico e umano, con risultati concreti e con espressioni tangibi-

li. Vita soprattutto dello spirito in cui egli attinge l'intelligenza, la fantasia, le più intime emozioni, le sensazioni più sottili del suo "io", per trasmetterle, per mezzo delle sue deliziose e fresche invenzioni pittoriche, delle sue solari immagini poetiche, agli uomini, come puri e irripetibili messaggi dell'anima.



Della "Bassa" ha preso quella delicata serenità che ride nelle sue preziose tavolette pittoriche. Don Brommo, pur risentendo volutamente delle varie influenze e delle diverse suggestioni, ha un suo modo particolare per determinare le atmosfere tonali, che non riescono però mai cupe ed opprimenti, giacchè sa, al punto giusto, aprirle con un soffio d'azzurro, un respiro di cielo, un brivido di verde. Sono, questi di don Brommo, viaggi nella pura immaginazione, che

forza che è dentro la materia stessa, tanto essa appare soffusa di sostanza spirituale e di un'intesa carica di vita.

Con don Brommo la gioia di vivere ritrova tutta la sua dignità. Ci sia consentito, a questo punto, menzionare la splendida tavoletta (vedi foto) in cui è raffigurato uno struggente e suggestivo aspetto poco noto dall'anima di Sant'Antonio. È, questa, indubbiamente, una tra le più belle opere, se non il canto più affascinante e più al-

## MARIO PAVESI

### SCULTORE E PITTORE

Anche nel nostro tempo, pure nel decadimento dei valori dello spirito e nel preoccupante dilagare del materialismo, molti artisti sentono ancora la validità e l'attualità dell'ispirazione cristiana. Dopo la laurea in lettere ed aver conseguito il diploma dell'Accademia di Belle arti di Bologna, sotto Mastroianni e Carpigiani, Mario Pavesi, per tre anni di libere frequentazioni sempre nella città felsinea, ha coltivato i corsi di anatomia patologica. Così Pavesi ha sviluppato la sua pittura: ricerche e contrasti, rilevati alla sua necessità umana scaturite da tentativi di compiute esperienze. Ecco perché i suoi dipinti appaiono soluzioni di discorsi compiuti al limite dell'essenzialità simbolica e vibratile: e soprattutto liberi da ogni incrostazione affidandosi unicamente a quel silenzioso equilibrio di valori figurati che rendendolo spazio avanti a noi teso in poetiche sonorità. Quando alla scultura, di notevole rilievo talune sue opere che non potrebbero affermare e spingere tutta la loro immensa originalità senza quella sintesi di eccezionale concentrazione e potenza che ne sono alla base. La linea esce pura e limpida dalla forma scultorea per giuocare una sua sognante avventura di ritmi e cadenze in un'alta orchestrazione plastica, sorretta da motivi estetici, tecnici e culturali. Tra le sculture più recenti, che lasciano indimenticabili impressioni nello spettatore, degna di nota una gigantesca "CROCEFISSIONE".

Un imponente complesso bronzo di oltre quattro metri e mezzo in altezza, che si inserisce nello spazio come una presenza viva, quasi umana, in cui si rispecchia l'immenso dolore di colui che si è fatto crocifiggere per indicare agli uomini di buona volontà la via della pace e dell'amore. A chi si occupa di avvenimenti artistici contemporanei, non molto spesso accade di incontrare un'opera di scultura, un'opera per così dire,



ancora fresca di calda fusione, che subito e senza riserve gli appaia come un capolavoro. Un'opera che, appena creata, immediatamente sia degna di entrare a far parte, inequivocabilmente, della storia dell'arte. Questa splendida sorpresa ci è recentemente toccata in sorte, trovandoci di fronte alla CROCEFISSIONE di Mario Pavesi. Un breve, diligentissimo periodo di preparazione ambientale, cinque giorni di ininterrotta tensione creativa, un'eccezionale estensione di un effettivo stato di grazia poetico (Pavesi ha ancora negli occhi, nel volto, nella voce e nelle mani le tracce di quello strano fervore) hanno portato a que-

st'opera d'arte che in se compendia le ragioni più valide e in se risolve i più ardui problemi di tutta una stagione dell'arte. Davanti a quest'opera solenne, si ha come una sensazione di vertigine: quella vertigine dell'anima, quella spirituale proiezione verso il libero cielo della poesia che avvertiamo di fronte a certi modelli rinascimentali. Ci accorgiamo sempre meglio che le trovate in arte contano poco se non sono assunte organicamente in un'opera in cui batte un'ineducibile emozione creatrice. Notevole scultore-poeta del bronzo, Mario Pavesi, a nostro avviso, va annoverato tra i migliori artisti a livello nazionale.

# CANOSSA, UNA SCUOLA DIVERSA

Appuntamento al limite del fantastico. Si racconta, si dice, si è scritto, è nei sogni, è nel tempo. Avevo cercato per mesi, ma senza successo. Mi dissero: "Va da Franco Morini. Quel tuo ex collega, ai tempi in cui gironzolavi per la nostra provincia e la Versilia su di una 500 fiat furgoncino. Già, Morini, che, dopo il pensionamento, si è messo a lavorare il sasso in un vecchio casolare in aperta campagna, e, che, alla stregua di un compatto gruppo di amici-artisti o allievi-artisti, lavora per rievocare il mondo dei lapicidi medievali nel cuore degli antichi domini matildici. Trovare nuove espressioni d'arte e l'ambizione di molti. In questo periodo che vacilla tra arte

fatto passi da gigante, e risulta un felice tentativo per riprendere quei legami con le tradizioni originali della Comunità montana. Sono, in maggioranza, bassorilievi, eseguiti dagli allievi della Scuola stessa, e, alcuni, esposti, presso enti pubblici e abitazioni civili. Qui non è soltanto in ballo il motivo dell'arte, ma di tutta la fase primitiva della civiltà.

E, come fine, pura intuizione estetica. Ma non è tutto Vasco Montecchi (sia detto per inciso, è il supervisore dell'Istituzione) mette a disposizione degli allievi la propria qualificata esperienza di scultore a livello internazionale; il professor Fabrizio Fontana, invece, noto pittore e incisore, vi ha insegnato disegno

(1940-2002); Nino Costi (1946-2005); Clemente Malagoli (1935-2005), a tentare, insieme al gruppo, di destare dal sonno millenario una civiltà ormai consegnata alla storia. Sono stati loro e la "Scuola" a scandire il ritmo di un nuovo tempo. E con dei programmi così esemplarmente definiti, con una presa di coscienza così coraggiosa di fronte all'evolversi degli eventi, che stanno mutando le condizioni e gli strumenti stessi dell'arte. Il gruppo è composto da capaci quanto disinteressati scultori. G. Basso, C. Conti, F. Morini, G. Ferrarini, G. Ferrari, G.C. Benelli, A. Toni, O. Vergnanini, R. Virgoletti, P. Montecchi, Nera Bertolotti Chiari, Gabriella Spagni, V. Bolondi, G. Menozzi, G. Gazzotti, C. Canovi, L. Crotti, per citarne alcuni.

Alla luce dei risultati sin qui riscontrati, non si posso mettere in dubbio né la qualità delle loro opere, né il loro talento. Importante, il percorso di questa Scuola tesa a valorizzare l'immenso patrimonio storico-culturale del territorio canossiano; una scuola differente che ha dimostrato quale salda posizione occupi la scultura sulla pietra nei confronti delle creazioni artistiche contemporanee. Non è facile oggi, in Europa, imbattersi in una serie di sculture che presenti un insieme di immagini tanto perfette ed armoniche come queste della Scuola di Canossa. Quasi tutte le formelle sono determinate dai contra-



IL TAVOLO DELL' EX PCI  
segue da pagina 7

per diversi giorni nella nostra città e il tavolo divenne il suo luogo di lavoro abituale, fra tanti documenti e appunti sparsi sulla sua superficie.

Una cosa simpatica fra le tante che mi vengono in mente sono poi gli incontri che si svolsero sulla "Reggiana Calcio" per determinare quei nuovi assetti societari che, prima con Bassinghi e Vandelli, poi con Fiaccadori e Sacchetti, la portarono in "serie A".

Il rischio certamente, come si vede, è di cadere nella nostalgia di un passato che non può ritornare, che a momenti felici ed entusiasmanti ne ha alternato di tristi, di impotenza politica e di insuccessi, come quelli del 1990, che hanno fatto seguito alla caduta del muro di Berlino, al cambio del nome del Partito e all'avvio di una fase difficile che portò anche alla vendita del Palazzo Saporiti e alla scomparsa di uno dei suoi arredi più emblematici, qual'era appunto il tavolo ottagonale.

È comprensibile quindi l'emozione che tanti possono provare vedendolo e potendolo toccare, come parte di sé stessi e di una storia da non dimenticare.

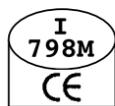
Una storia - vorrei aggiungere - della quale debbono appropriarsi i più giovani per potere fare, politicamente e culturalmente, ancora meglio, ricchi dell'esperienza del passato.

G.MONT.



e non arte, quanta ricerca esiste, anche se, talvolta, i risultati sono discutibili. La "Scuola per la lavorazione artigianale ed artistica della Pietra di Canossa", nata nel 1990, dopo diversi anni di rodaggio, venne ufficialmente istituita nel 1996 dalla Civica Amministrazione di Canossa con un proprio, specifico regolamento. Dal 1996 ad oggi, la Scuola ha

collaboratori e allievi, rappresentano le magnifiche rotelle di un'impresa destinata ad un sicuro avvenire. La Mostra Postuma, organizzata a Rossena nel 2007, non è passata inosservata; devo, anzi, aggiungere, che ha fatto colpo. Sono stati i seguenti cinque artisti: Giuseppe Barbieri (1923-2002); Luigi Monica (1924-1999); Lorenzo Zambonardi



## ZERBINI & RAGAZZI

**MACELLO CON ANNESSO  
LABORATORIO DI SEZIONAMENTO  
PER OGNI ESIGENZA  
SU RICHIESTA DI PRIVATI**

- **MACELLAZIONE CONTO TERZI**
- **IMPORTAZIONE-INGROSSO CARNI**

Via Fosdondo 36/A • 42015 CORREGGIO (RE) • Tel. 0522.641784 • Fax 0522 644380

# La visita del Governatore al Rotary Club di Reggio



Foto 1: Franco Mazza e Renato Brevini. Foto 2: Vando Veroni con la moglie Deanna Ferretti, Paola e Dario Caselli. Foto 3 da sx Giorgio Franzini, Michela e Francesco Fornaciari, Gianni Boeri, Nicoletta Franzini. Foto 4 da sx Luigi Zarotti e Marina Melloni. Foto 5: da sx Marcello Bonferroni e Gianni Bassi. Foto 6: da sx Stefano Rossi e Gianni Bassi. Foto 7: da sx Margherita Alfieri riceve il Paul Harris da Gianni Bassi. Foto 8: da sx Tiziana Sacchetti, Gianni Bassi e Lauro Sacchetti. Foto 9 da sx Antonio Marturano e Gianni Bassi. Foto 10: da sx Gianni Bassi e Mario Motti.

## Inaugurazione anno Lionistico 2007/2008



Foto 1: Magdi Allam con Carlo Pellacani e Elio Fumi. Foto 2: il Governatore Renato Sabbi con Maurizio Beltrami e Carmelo Cataliotti. Foto 3: Mauro Fontanesi, Fabrizio Fontanesi e signora, Giovanni Mortari, Fausto Bisi, Brenno Speroni, Antonino Pistilli e signora, Emanuele Filini. Foto 4: Paolo Rinaldi e signora, Galileo Conti, Ettore Pipicelli, Leoni Giuseppe, Curti. Foto 5: Franco Colosimo e signora, Marco Fornaciari e signora, Romano Giannini e Attilio Paliani. Foto 6: Carlo Pellacani e signora, magg. Vittorio Boccia, Enzo Musi e signora, Ivo Gibertini e signora. Foto 7: Enrico Alessandri, Mauro Bonfiglioli e signora, Giuseppe Albertini e signora. Foto 8: Italo Matera, Umberto Guiducci, Sergio Leoni e signora. Foto 9: Paolo Soliani insignito del Melvin Jones Fellow. Foto 10: Leonardo Di Britta e signora, Demetrio Lombardi e Nicoletta Varani. Foto 11 e 12: il Governatore appunta il distintivo ai nuovi Leo. Foto 13: Il Governatore Sabbi appunta il Melvin Jones Fellow al prof. Cesare Beghi con Elio Fumi e Carmelo Cataliotti. Foto 14: I professori Cesare Beghi e Paolo Soliani con Armando Bussei e Elio Fumi

# L'Ariosto in festa con Ron per i 30anni di Radio Erre



1



2



3



4



5



6



7



8



9



10



11



12



13



14

Foto di Stefano Rossi

Foto 1: Il teatro Ariosto gremito di gente . Foto 2: il cantautore RON. Foto 3: Valeria Braglia, Cristiana Boni e Federica Galli. Foto 4: Adelmo Tagliavini, Luigi Cocconcelli conduttore, factotum e anima della radio, Alex Bartoli. Foto 5: Luigi tra Giovanna Spezzani e Daniele Ferro. Foto 6: Sabrina Navacchi (Ron Fan Club) con Luigi Cocconcelli. Foto 7: Giovanni Mazzoni. Foto 8: Ciro Piccinini. Foto 9: Federica Calvi Benati e Patrizia Rossi. Foto 10: Alessandro Dalla Salda e signora. Foto 11: Mariacecilia e Marco Masini. Foto 12: Antonio e Mariachiara Nocco. Foto 13: Matteo e Agnese Vicenzi. Foto 14: Giovanni e Cristina Sidoli.

# Il Valli onora con "Miracolo"



1



2



3



4

# La solidarietà dell'ASCMA



Foto 1: Adriana Menozzi, Meka Grassi, Dott. Bedogni, Dott.ssa Mortilla, Dott. Fornaciari. Foto 2: la sala gremita. Foto 3: Dott. Bedogni, Meka Grassi. Foto 4: Dott. Bedogni, Achille Corradini. Foto 5: Dott. Pedrazzoli, Gina Pedroni, Dott. Trenti. Foto 6: Dott. Albertini con moglie. Foto 7: Dott. Grisendi, Sig. Castagnetti. Foto 8: Elena Strozzi, Rita Pagliani. Foto 9: Carla Davoli, Marisa Arbizzi. Foto 10: Elsa Morini

# U.N.U.C.I.

(Unione Nazionale Ufficiali in congedo)  
**La festa annuale e consegna dell'Ippogrifo d'argento**



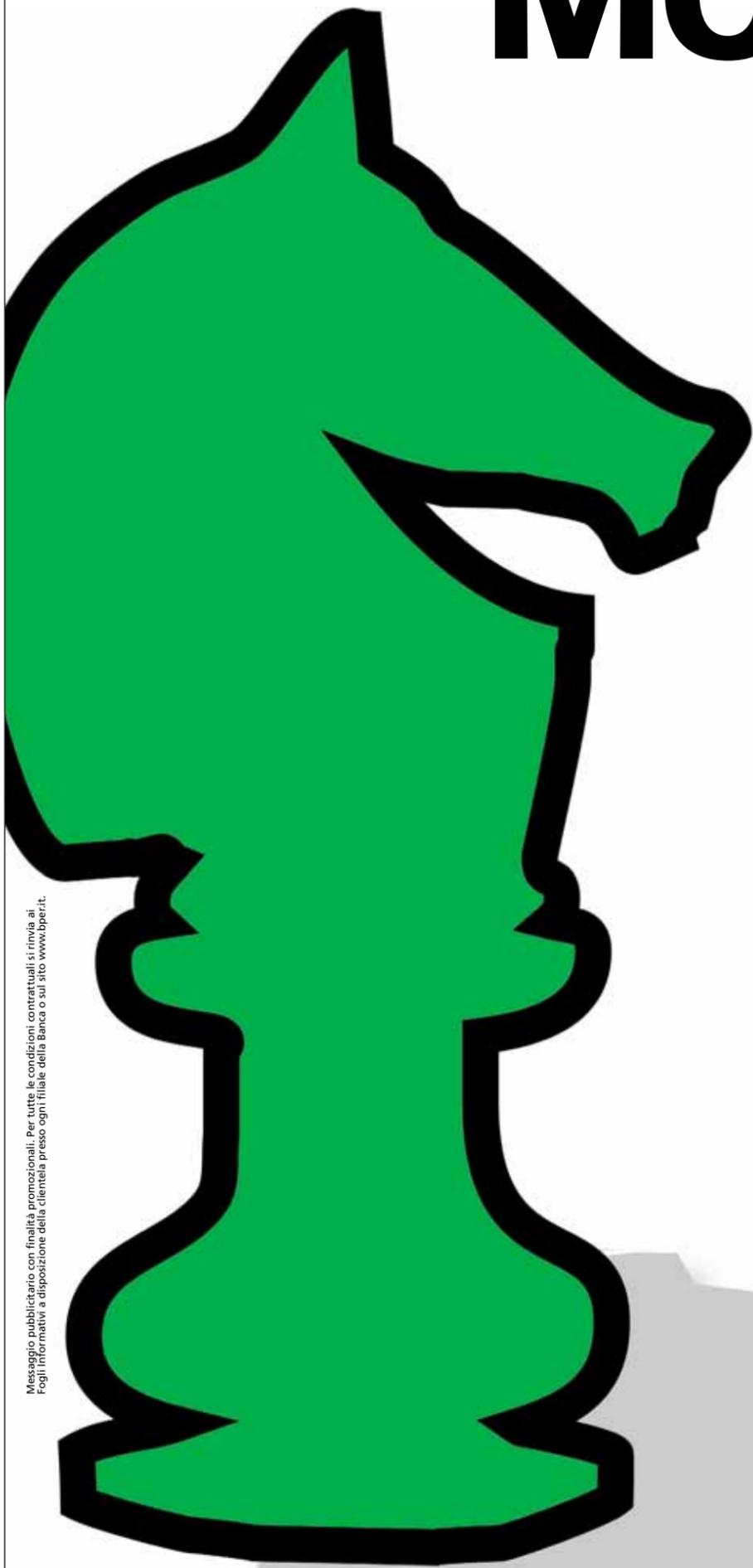
Foto 1: Andreana Sonetti, Raffaele Guerriero e Daniele Mattioli. Foto 2: Daniele Mattioli consegna l'Ippogrifo d'argento a Rolando Paterlini. Foto 3: Ugo Bellocchi, Guido Bombardini, Giorgio Bombardini, Giovanna e Daniele Gennaro. Foto 4: Elvira Lipreri, Lisetta Galdero, Mario Negri e Tullio Losi. Foto 5: Domenico Marcozzi, Sauro Fiaccadori e Rolando Paterlini. Foto 6: Rita Marmioli, Eugenio Rossi, Giorgio Faceti. Foto 7: Gianni Melli, Amedea Fusaroli, Giuliana Boniburini, Luciano Fusaroli. Foto 8: Giuseppe Ronchetti, Arnaldo Castellani, Giovanni Bonazzi. Foto 9: Ermanno Tirelli, Serafino Belvedere, Romano Pezzi. Foto 10: Luigi Parolini, Otello Motti e Fabio Zani. Foto 11: Gabriele Magnoni, Antonio Maggiore, Gianmarco Manganello e Daniele Mattioli.

# Zavattini a Milano"



Foto 1: Alessandro Profumo e Antonella Spaggiari. Foto 2: Giovanni Catellani con moglie. Foto 3: Amedeo Amodio. Foto 4: Andrea Allodi con signora. Foto 5: Graziano Delrio. Foto 6: Ivan Strozzi e consorte. Foto 7: Riccardo Zuchetti e moglie. Foto 8: Luigi Maramotti. Foto 9: Alessandro Carri

# MOSSA VINCENTE!



**Trasferisci  
il tuo conto corrente  
a BPER:  
è semplice, rapido  
e gratuito!**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai Fogli Informativi a disposizione della clientela presso ogni filiale della Banca o sul sito [www.bper.it](http://www.bper.it).



**Banca popolare  
dell'Emilia Romagna**

GRUPPO BANCARIO Banca popolare dell'Emilia Romagna

[www.bper.it](http://www.bper.it)

La banca per la famiglia